

Giuseppe Braconi

# SECONDA COLONNA

Commedia in due atti e un epilogo  
**Versione in italiano**

Nr. Registrazione SIAE 909009A

## Personaggi:

ADELMO, *sui 40, idraulico*

MARIA, *sua moglie, sui 35, casalinga*

DEBORAH, *sui 20, loro figlia maggiore*

MASSIMO, *sui 16/17, loro figlio minore*

ASSUNTA, *sui 70, vecchia zia di Maria, vedova*

REMO, *sui 40, fratello di Maria, guardia giurata*

AGATA, *sui 45, sorella di Maria*

PIERLUIGI, *sui 50, marito di Agata*

SCENA: Cucina della casa di Adelmo, dove oltre alla moglie e ai figli, vive pure il cognato Remo. Uscite a sinistra (ingresso principale) e a destra (resto della casa). Sul fondo il frigorifero, il lavandino e la stufa a gas con relativi pensili. Al centro tavolo con sedie. Sul proscenio, con lo schermo rivolto verso la scena, un televisore. Alla parete un orologio a muro, su una credenza il telefono.

Siamo ai primi di giugno.

## ATTO PRIMO

*All'apertura del sipario Maria sta stirando sul tavolo della cucina. I panni da stirare sono in una bagnarola appoggiata su una sedia, a destra della donna, e quelli già stirati son piegati sul tavolo. Ad un certo punto si blocca come folgorata. Guarda l'orologio.*

1. MARIA           Madonna mia, quanto è tardi! (*cerca affannosamente nel cesto dei panni da stirare, ne estrae il telecomando*) Ormai sarà finito! (*accende la TV*)
2. DALLA TV    (*VOCE FEMMINILE*) Te lo avevo detto, Pedro! Quella donna ti avrebbe portato alla rovina!
3. MARIA           (*riprende a stirare*) Ha ragione!
4. DALLA TV    (*VOCE MASCHILE*) E' vero, Anita, ma come potevo immaginare una niente del genere?
5. MARIA           Così la prossima volta impari!
6. DALLA TV    (*VOCE FEMMINILE*) niente intendi fare, ora?
7. MARIA           Impiccati!
8. DALLA TV    (*VOCE MASCHILE*) Non lo so, non lo so... è tutto cusì confuso, adesso, non riesco nemmeno a pensare...
9. DALLA TV    (*VOCE FEMMINILE*) Posso darti un consiglio?
10. MARIA        Tanto non ti sente, che lo sprechi a fare, il fiato?
11. DALLA TV    (*VOCE FEMMINILE*) Vai alla polizia, costituisciti.
12. DALLA TV    (*VOCE MASCHILE*) Alla polizia? Non posso andare alla polizia! Mi arresterebbero! Io non voglio finire in galera, lo capisci? (*piange, musica*)
13. MARIA        (*spegne la TV*) Piangi, piangi! Io altro che in galera, ti schiafferei! (*squilla il telefono, va a rispondere*) Pronto? Ciao, Agata. (*ascolta*) No, Adelmo ancora non è tornato, ma ormai sarà a minuti, se non s'è fermato da qualche parte a parlare. (*ascolta*) sì, sì, appena torna glielo dico io. (*ascolta*) Non lo so, ma credo di sì. (*ascolta*) Sta' tranquilla, glielo dico io. Senti, l'hai visto "Cuori nella tormenta", oggi? (*ascolta*) No, perché io ho acceso la televisione proprio intanto che stava a finire. Che è successo? (*ascolta*) Uhm. (*ascolta*) E allora? (*ascolta*) E Teresa? (*ascolta*) E per forza! Che avresti fatto, tu? (*ascolta*) Però, quello Pedro, che disgraziato! E adesso piange, chi llo sai che si piange? Non lo sapeva, prima, che sarebbe andata così? Pure quell'altra, Annita, lascialo perdere dico io! (*ascolta*) ho capito, sono cugini, ma dopo tutto quello che ha combinato, io, nemmeno se fosse mio fratello... (*ascolta*) Dici? (*ascolta*) Ma se nemmeno quattro puntate fa quella mignotta di Marisòl gli ha detto papale papale che se ne andava con Felipe a Parigi! (*ascolta*) No, perché Felipe, dopo che s'è lasciato con Teresa, ha chiesto il trasferimento a Parigi, te ne ricordi? (*ascolta*) E certo che ci va apposta! (*ascolta*) Ma che poveraccio, s'è consolato subito, s'è consolato! E quell'altro beccomerto di Diego? (*ascolta*) No, no, quello è un paraculo, te lo dico io! E senò perché avrebbe detto a Pedro di portare quella roba a Paolo Roberto? (*ascolta*) No, gliel'ho chiesto io! dopo che Marisòl è uscita dall'ospedale, te ne ricordi? Diego s'era messo con Manuela, la sorella di Felipe, e Paolo Roberto gli era stato appresso per sett'otto puntate, per farsi consegnare quella valigia. E quello c'è cascato! (*suona il campanello d'ingresso*) Va be', hanno suonato alla porta, ci risentiamo. Ciao. (*riattacca*)

*Maria esce a sinistra e rientra subito dopo in compagnia del marito.*

14. MARIA        Perché hai suonato?
15. ADELMO      Avevo scordato le chiavi.
16. MARIA        Ha telefonato mia sorella, ha detto che gli si è rotto un'altra volta lo scarico del bagno, e che vai a controllare. (*ricomincia a stirare*)
17. ADELMO      Ancora? (*vuole spostare la bagnarola dei panni da stirare per sedersi*)
18. MARIA        Non toccare! Che devi fare?

19. ADELMO Mi voglio sedere.  
 20. MARIA Fermati, sono panni puliti, me li sporchi.  
 21. ADELMO Senti, io me vado a fare una doccia che sono stato fino a poco fa a trafficare dentro a una fogna otturata e puzzo come una stalla di porci. L'acqua calaa c'è?  
 22. MARIA Ci dovrebbe essere. E a vedere il bagno di mia sorella quando ci vai?  
 23. ADELMO Ma tanto gliel'ho detto a tua sorella: lì tocca buttare giù tutto e rifarlo da capo, il bagno. Comunque domani ci passo, vedo che posso fare.  
 24. MARIA E stasera come fanno?  
 25. ADELMO Pe stasera riempiranno un secchio d'acqua e lo buttano nella tazza. Io non esco davvero, a quest'ora. (*esce a destra*)

*Maria ricomincia a stirare, finché non rientra Adelmo.*

26. ADELMO L'acqua è gelata. Chi l'ha scaricato, lo scaldabagno?  
 27. MARIA Deborah, prima di uscire, ha fatto la doccia. Si vede che s'è scordata di riaccenderlo.  
 28. ADELMO Ma è mai possibile che tua figlia si deve fare quattro docce al giorno? Non fa un accidente da mattina fino a sera, come fa a sporcarsi? E io adesso come dovrei fare?  
 29. MARIA Datti una sciacquata alla meglio...  
 30. ADELMO Ma quale sciacquata alla meglio! Te l'ho detto, puzzo di fogna... E va bè, adesso l'ho riacceso, aspetto. Mi ci posso sedere, qui? (*indica una sedia*)  
 31. MARIA No, che stà troppo sporco.  
 32. ADELMO E allora che faccio, sto in piedi?  
 33. MARIA Perché, non ci puoi stare?

*Suona il campanello d'ingresso.*

34. MARIA E chi può essere, a quest'ora?

*Maria esce a sinistra e rientra in compagnia di Assunta.*

35. ASSUNTA (*entrando*) Buonasera, Adelmo.  
 36. ADELMO Buonasera, zia Assunta.  
 37. MARIA Siediti, zia. Da dove vieni?  
 38. ASSUNTA (*secca*) Dal cimitero (*si siede e incrocia le braccia, imbronciata*)  
 39. MARIA (*riprende a stirare*) Che t'è successo?  
 40. ASSUNTA La denuncio! Giuro su quella buonanima di tuo zio Gigi che vado dai carabinieri e la denuncio!  
 41. MARIA Chi denunci?  
 42. ASSUNTA Vittoria la napoletana. La denuncio.  
 43. MARIA Perché, che t'ha fatto?  
 44. ASSUNTA Che m'ha fatto? Ha rimesso le scope nel loculo mio! E io le scope nel loculo mio non ce le voglio. Lo sai che fa? Ognini volta che va a trovare il marito, gli cambia i fiori, gli cambia l'acqua, gli lucida la lapide, un altro po' e passa pure lo straccio per terra, e poi mette le scope dentro al loculo mio e se ne va. Io già gliel'ho detto, le scope dentro al loculo mio non ce le voglio, se le mettesse nel loculo suo!  
 45. MARIA E lei?  
 46. ASSUNTA Niente! come se ce l'avessi con un'altra.  
 47. MARIA Ma pensa tu!  
 48. ASSUNTA E questo e niente! Lo sai una volta che m'ha fatto? Io ero andata a fare la spesa, ho preso le solite cose, il pane, il latte, un pacco di carta igienica e poc'altra roba,

perché io dentro casa ho sempre tutto e non mi manca mai niente a parte le solite cose che si consumano tutti i giorni. Quando sono andata per pagare, non mi trovo il portafoglio. Dico l'avrò lasciato a casa, non credo che l'ho perso, perché io il portafoglio ce l'ho sempre dentro alla borsa e la borsa non la lascio mai aperta e ci sto sempre attenta, che al giorno d'oggi se ne sentono di tutti i colori e tuo zio me lo diceva sempre, stà attenta a chi ti s'avvicina perché a rubarti il portafoglio certi delinquenti non ci mettono nemmeno due minuti e io infatti ci sono sempre stata attenta e allora non poteva essere che l'avevo perso. Comunque lei stava dietro a me, io non me n'ero nemmeno accorta, mi s'avvicina e mi fa: "E' tuo, chisto?", l'hai sentita come parla, certe volte non si capisce nemmeno, che sono quarant'anni che abita qui e ancora non ha imparato a parlare come noi: teneva in mano il portafoglio mio! Dico grazie, meno male, mi sarebbe dispiaciuto lasciare il debito, non l'ho mai fatto e tu lo sai che io quando esco voglio sempre avere i soldi appresso, pure se non sono ricca quelle cinque lire per fare la spesa le voglio avere, che tuo zio Gigi, quando era vivo, i soldi me li lasciava tutti a me, lui non si teneva nemmeno quelli per le sigarette, che quando gli servivano veniva da me e mi diceva "Assunta, damme i soldi per le sigarette", allora io glieli davo e se non li avevo spicci mi portava pure il resato che quello, tuo zio, mica era come quelli d'oggiogiorno che spendono e spandono come se i soldi si trovassero per terra. tuo zio era un uomo! *(pausa)*

49. MARIA *(vedendo che la zia, persuasi nei miandri della sua logorrea, non riprende u filo del discorso)* E allora?
50. ASSUNTA E allora che?
51. MARIA La napoletana aveva il portafoglio tuo. E allora?
52. ASSUNTA Ah! Allora mi da il portafoglio, dico grazie, meno male che non l'ho perso, e lei scappa via come se avesse fretta, hai visto quando uno pare che si ricorda all'improvviso di qualcosa di urgente e se ne va di corsa, pure se sta a parlare con qualcuno, pure se io non lo faccio mai, perché se stai a parlare con qualcuno è educazione finire il discorso, che il tuo povero zio diceva sempre che l'educazione è la prima cosa, e che quando stai a parlare con qualcuno ci devi stare, che pure lui, magari, quando stava a parlare con me pure di una cosa senza importanza, perché noi parlavamo sempre, tuo zio e io, e ci dicevamo sempre tutto, non come certe coppie d'oggiogiorno che il marito non sa quello che fa la moglie e la moglie non sa quello che fa il marito e tutti e due pare che non si conoscono nemmeno e invece tocca parlare sempre pure di cose che magari sembraco sciocchezze ma che non sono sciocchezze e quando si parla si deve parlare e non tocca mettersi a pensare a altre cose. E se preempio quando io e tuo zio stavamo a parlare, se qualcuno bussava alla porta o peggio ancora suonava il telefono, lui prima doveva finire il discorso e poi potevi aprire la porta o rispondere al telefono, che tanto lui quando ci sarebbe andato a rispondere al telefono, che diceva sempre che il telefono era un attrezzo fatto solo per perdere tempo e allora non rispondeva mai, che quando lo misero a casa lui nemmeno lo sapeva che venivano quelli della Sip, che senò si sarebbe fatto trovare davanti alla porta di casa col fucile, ma quando tornò ormai era fatta, brontolò per un'oretta e dopo lasciò perdere, che tu lo sai che tuo zio brontolava brontolava e alla fine era un pezzo di pane, e uomini come lui non se ne trovano più. *(pausa)*
53. MARIA Va bè, e allora?
54. ASSUNTA Allora che?
55. MARIA A napoletana t'ha ridato il portafoglio. E allora?
56. ASSUNTA Ah! Allora non ci stava niente! Nemmeno una lira!
57. MARIA Te l'aveva rubati lei?
58. ASSUNTA Sicuro!
59. MARIA E tu che hai fatto?
60. ASSUNTA Niente! E' che io non sono capace, se no dovevo corrergli appresso e ammazzarla lì dove si trovava! Ma noi non siamo capaci nessuno, pure il tuo povero zio,

certe volte quando gli capitava qualcosa, per esempio che andava a lavorare a giornata da qualcuno e quello non lo pagava, perché certe volte è successo pure questo, che tuo zio non è stato capace mai di dire di no, pure se aveva da fare l'affari suoi quando lo chiamavano per una o due giornate lui gli diceva subito di sì, che tuo zio non ha mai fatto mancare una lira dentro casa, che diceva sempre che qualunque occasione per guadagnare dieci lire toccava acchiapparla a volo, e quando era tempo di olive, prima se ne andava a giornata e dopo, pure se s'era fatto scuro, se ne andava a raccogliere la nostra, che non era tanta ma allora l'olio si vendeva, che non era come adesso che ti rimane tutto nei recipienti e quando te lo vai a vendere ti dicono sempre che costa troppo, che loro mica lo sanno quanto ci vuole per farlo, l'olio, ara, pota, raccogli le olive e non se trovano nemmeno più gli operai, che sti ragazzi d'oggiorno cercano il lavoro e pregano Dio d non trovarlo come il figlio di Domenica quella che abita vicino a me. Lo sai che il marito ha avuto l'istus?

61. MARIA Che ha avuto?
62. ASSUNTA L'istus, la paralisi.
63. MARIA Ah, l'intus! E quando?
64. ASSUNTA Ieri mattina. L'hanno portato di corsa all'ospedale. E' arrivata l'ambulanza e l'ha portato via.
65. MARIA Poveraccio!
66. ASSUNTA Ma io lo dicevo, quello si strapazza troppo, prima o poi qualcosa gli doveva succedere. E' che adesso non è più come una volta, se ne sentono troppe, a chi gli piglia la paralisi, a chi gli si fa l'infarto...
67. MARIA E tutti quei mali brutti?
68. ASSUNTA Come le mosche, la gente muore!
69. ADELMO La gente è sempre moorta.
70. MARIA Ma mai come adesso! Non la senti la televisione? morti ammazzati, tumori, incidenti... prima certe cose non succedevano!
71. ADELMO Non è che non succedevano, è che non si sapevano. Adesso uno muore e si sa se è adessortu d'infarto, di tumore o di un'atra malattia. Prima moriva e basta. A un certo punto ti dicevano: "E' morto Tizio". "E perché?". "E' morto...".
72. MARIA Ma sta zitto! Allora, zia, che dicevamo della napoletana?
73. ASSUNTA Ah, già! Adelmo, tu lo conosci bene il maresciallo dei carabinieri?
74. ADELMO Lo conosco bene... lo conosco...
75. ASSUNTA Allora domani mattina ci andiamo e ci parliamo.
76. ADELMO E che gli diciamo?
77. ASSUNTA Devo denunciare a napoletana.
78. ADELMO E la denunci perché? Per "occupazione abusiva di loculo privato?"
79. ASSUNTA Certo! Stavolta l'ho detto, la mando in galera!
80. ADELMO A mandi in galera perché mette le scope dentro al loculo tuo?
81. ASSUNTA Sissignore! La mando in galera!
82. ADELMO Scusa, ma che fastidio ti danno le scope nel loculo? Vorrà dire che quando ti ci dobbiamo mettere a te, le leviamo.
83. ASSUNTA Lei le deve levare!
84. ADELMO E allora va bè, quando sarà ora, le facciamo levare a lei!
85. ASSUNTA No! Deve levarle subito! E siccome che non le leva, domani la denuncio.
86. MARIA Giusto!
87. ADELMO Ma fatemi il piacere... *(fa per uscire da destra)*
88. MARIA Dove vai?
89. ADELMO Al bagno.
90. MARIA E che devi fare'?
91. ADELMO Devo pisciare, va bè? *(esce)*
92. MARIA *(urlandogli dietro)* Non mi schizzare dappertutto, che ci ho pulito stamattina!

*Suonano alla porta. Maria va ad aprire e rientra con la sorella Agata e suo marito Pierluigi.*

93. AGATA E' tornato?  
 94. MARIA Sì, sta al bagno.  
 95. ASSUNTA Oh, Agata, buonasera.  
 96. AGATA Buonasera, zia Assunta.  
 97. PIERLUIGI Buonasera.  
 98. ASSUNTA Come va, Pierluigi?  
 99. PIERLUIGI E come deve andare? Mi fa male tutto. Stanotte non ho potuto dormire, come mi giravo, stavo male. Fosse il materasso, Agata? Se mi ci mettessi un'altra tavola, sotto? (*colpetto di tosse*) Pure la tosse, mi è venuta. Fosse l'umidità? (*altro colpetto di tosse*) E' come uno gnocco che non va nè su nè giù. Che può essere?  
 100. AGATA Un accidente che ti spacca, può essere!  
 101. PIERLUIGI Sì, sì, scherzaci tu! io intanto non ho potuto dormire nemmeno un minuto!  
 102. AGATA Io non ho dormito, sentendoti russare!  
 103. PIERLUIGI Lo vedi? se m'appisolo cinque minuti, russo. (*si tocca la gola*) Che mi starà venendo un tumore?  
 104. AGATA Ma stà zitto, che non ti viene proprio niente.  
 105. ASSUNTA Non si può mai sapere. L'hai visto che gli è successo al marito di Angelina?  
 106. PIERLUIGI Che gli è successo?  
 107. ASSUNTA Eh, prima ha cominciato con un dolorino al braccio...

*Pierluigi si tocca il braccio destro*

108. ASSUNTA L'altro.

*Pierluigi si tocca il braccio sinistro, al disotto del gomito*

109. ASSUNTA Più su.

*Pierluigi si tocca al di sopra del gomito.*

110. ASSUNTA Poi sulla spalla.

*Pierluigi esegue*

111. ASSUNTA E dietro al collo.

*Pierluigi esegue*

112. ASSUNTA Insomma quando s'è fatto visitare, gli hanno fatte le lastre, il tac, la risonanza e non so che altro, gli hanno trovato qualcosa.  
 113. PIERLUIGI Che?  
 114. ASSUNTA Io non lo so, ma qualcosa gli hanno trovato.  
 115. PIERLUIGI Te l'avevo detto, Agata? Devo farmi fare gli esami pure a me.  
 116. AGATA Ancorai? Hai fatto più esami tu che tutti gli studenti del mondo messi insieme. Ancora vuoi farne altri? Marì, dove hai detto che è andato, tuo marito?  
 117. MARIA Al bagno. Ma perché? T'avevo detto che glielo dicevo io...  
 118. AGATA Lo so, ma e meglio se ci parlo io.

119. ASSUNTA Di che?
120. AGATA Mi s'è rotto lo scarico del bagno.
121. ASSUNTA Uh! A me una volta mi se ruppe quello del lavandino della cucina, dovetti stare tre giorni senza usare l'acqua, e tu lo sai che io se non ho l'acqua dentro a casa non posso stare, che se mi dovessero rimanere i piatti senza lavare mi prenderebbe un colpo, pure se io e tuo zio Gigi che potevamo sporcare, lui mangiava come un uccellino e io pure che mi posso mangiare? che tante volti me lo diceva pure, Assunta, mangiatelo qualcosa di più che tu vai sempre correndo dentro casa e ti serve senò come ti reggi, ma io quel poco mi basta, pure se quando era giovane mi sarei mangiato un bue ma chi te lo dava, che se rimediavi una fetta di pane coll'olio già era tanto, che allora non era come adesso che se ne spreca tanta di roba e è peccato sprecarla che se quelli d'oggiorno lo sapessero che abbiamo passato noi ci starebbero un po' più attenti ma che glielo dici a fare, che tanto non lo capiscono!

*Rientra Adelmo.*

122. ADELMO Oh, Agata. Pierluigi, come mai?
123. AGATA Te l'ha detto tua moglie?
124. ADELMO Dello scarico del bagno? Sì, me l'ha detto.
125. AGATA E quando ci vieni?
126. ADELMO Domani dopo pranzo.
127. AGATA E prima non puoi?
128. ADELMO No, che la mattina devo arrivare a Rieti.
129. AGATA Allora vieni adesso.
130. ADELMO Adesso? E che gli faccio, adesso? Ci vengo domani dopo pranzo.
131. MARIA E che devi andare a fare, a Rieti?
132. ADELMO Devo pagare quella multa. E domani è l'ultimo giorno.
133. MARIA E prima non ci potevi andare?
134. ADELMO Se potevo, ci andavo.
135. MARIA Sempre all'ultimo minuto, ti riduci!
136. PIERLUIGI Che multa è?
137. ADELMO Della macchina.
138. PIERLUIGI E quando te l'hanno fatta?
139. ADELMO E che l'hanno fatta a me? al fidanzato di mia figlia, l'hanno fatta. E a me mi tocca pagarla.
140. MARIA Bè se a quel ragazzo gli successo, che vuoi fare?
141. ADELMO Quel ragazzo se l'è cercata. Perché lo sapeva bene che lì la macchina non ci si poteva mettere, ma lui ce l'ha messa lo stesso.
142. PIERLUIGI E dove l'ha messa?
143. ADELMO Davanti al cancello della caserma dei carabinieri, l'aveva messa. Li aveva chiusi dentro. Da lì non potevano uscire. E allora non solo gli hanno fatto la multa, ma gli hanno pure fatta portare via la macchina e per riprenderla ho dovuto pagare 170 euri. E adesso me ne tocca a pagare altri 80.
144. PIERLUIGI Senti, posso venire con te, domani? Dovrei arrivare all'ospedale, a prenotarmi certi esami...
145. ADELMO Vieni, che ti dico...
146. AGATA Ma che esami devi fare?
147. PIERLUIGI La tac, devo fare, e la risonanza magnetica, che m'è preso come un dolorino qui (*si tocca il braccio sinistro*) e me sta passando qui (*spalla*) e vedrai che non passa tanto che m'arriva pure qui (*collo*).

*Entra Remo, da sinistra. Indossa vestiti da campagna. Senza degnare di uno sguardo i presenti, attraversa la stanza ed esce precipitosamente dall'altra parte.*

148. PIERLUIGI Da dove viene?
149. MARIA Dalla campagna.
150. PIERLUIGI Ma non se la fa una fidanzata?
151. MARIA E che ne so, io?
152. PIERLUIGI Perché sarebbe ora che se la facesse... Ha quasi 40 anni e ancora abita con la sorella.
153. MARIA E' che tu lo sai, da quando è morto papà, lui è rimasto solo con mamma. Dopo, quando è morta pure lei, se n'è venuto a stare con me. Che dovevo fare, povero ragazzo?
154. ASSUNTA Senti, Marì, io sono tua zia, ma da quando quella buonanima di tua mamma se n'è andata, e ormai sono più di 12 anni, ti sono diventata mamma io. Bisogna che quello, tuo fratello, si sistema.
155. ADELMO (*rientrando*) E' quello che dico pure io!
156. MARIA Zitto, tu!
157. REMO (*da fuori, urlando*) Maria! Marì!
158. MARIA (*urlando pure lei*) Che c'è?
159. REMO (*c.s.*) Una camicia!
160. MARIA (*c.s.*) Eccola, la devo stirare!
161. REMO (*entrando in mutande e canottiera*) Ancora non l'hai stirata? (*fruga nella bagnarola*)
162. MARIA Fermati, mi metti tutto sottosopra!
163. REMO Dai, che me ne devo andare
164. MARIA E stà calmo!
165. REMO Stò calmo? E' tardi!
166. MARIA Potresti pure tornare prima.
167. REMO Ricominciamo? Pensi che se potevo tornare, non tornavo?
168. MARIA Siediti, ci metto due minuti.
169. REMO (*si siede, guarda l'orologio*) Mannaggia a me e a quando mi sono messo in testa di allevare i conigli! Io, che a campagna non l'ho mai potuta vedere nemmeno in fotografia!
170. PIERLUIGI A che ora attacchi, a lavorare?
171. REMO Alle undici e quaranta.
172. PIERLUIGI E allora perché tutta sta fretta?
173. REMO Ma che ore sono?
174. ADELMO Le otto meno dieci.
175. REMO (*si accosta l'orologio all'orecchio*) Mi pareva strano... questo fa le nove e mezza...
176. MARIA E allora che faccio, non la stiro la camicia?
177. REMO Stiralala, stiralala... (*doppu una breve pausa*) Oggi ne ho trovati morti tre.
178. ADELMO Di conigli?
179. REMO Già.
180. MARIA E come sono morti?
181. REMO E che ne so? Se lo sapessi non mi morirebbero.
182. ASSUNTA Fosse l'erba? Certe volte scoppiano, con l'erba troppo bagnata. Una volta pure al mio povero marito, gli scoppiarono tutti, con l'erba bagnata. Allora io gli dissi, "Gi, fosse l'erba bagnata che li fa scoppiare?" E lui mi rispose: "Vuoi vedere che hai ragione?" E allora non gliene dette più, perché il tuo povero zio quando avevo ragione me la dava, pure se dentro a casa comandava lui e se diceva una cosa quella bisognava fare, che allora non era come adesso che dentro a casa comandano le donne e gli uomini non c'entrano più

- niente e allora vengono i divorzi e i figli bevono e si drogano e prendono la macchina e non si sa dove vanno, la sera, che certe donne a tredici o quattordici anni rimangono pure incinte e i genitori non gli dicono niente, che io i figli non ce l'ho avuti ma se ce li avessi avuti quello, Gigi mio, l'avrebbe fatti filare diritti che quando a un figlio gli dici di fare una cosa, ti deve dare retta, no che fanno come gli pare.
- 183.ADELMO E questo che c'entra, con l'erba bagnata?
- 184.ASSUNTA Quale erba bagnata?
- 185.REMO Comunque io non ci capisco niente. Se gli dai il mangime, muoiono perché i mangime non gli si deve dare, se gli dai l'erba muoiono perché l'erba non gli si deve dare, se li lasci senza mangiare muoiono di fame, io non lo so più che devo fare.
- 186.ADELMO Ma senti un po': te li sei fatti due cunti di quanto ti sono costati, fino a oggi, sti conigli?
- 187.REMO Certo che me li sono fatti: 800 euri per comprare gli animali, 2900 per sistemare la stalla, 600 per comprare le gabbie, 2800 euri per l'impianto dell'acqua, 1900 tra mangimi, erba e fieno, totale 9000 euri.
- 188.ADELMO E quanti ne abbiamo mangiati, fino a oggi?
- 189.REMO Tre.
- 190.ADELMO I conigli più cari d'Italia! 3000 euri l'uno!
- 191.REMO Adelmo, per favore, non ti ce mettere pure tu. Ma adesso scusatemi, ma devo andare in un posto dove non posso mandare nessuno. (*esce*)
- 192.ADELMO A lui non glielo dici, di non schizzare?
- 193.MARIA Lui si siede, mica fa come te, che non si sa dove colpisci!
- 194.PIERLUIGI Senti Adelmo, ti devo dire un'altra cosa.
- 195.ADELMO Dimmi.
- 196.PIERLUIGI M'hanno chiesto se mi vendo quegli olivi sotto a adessonte Pendente.
- 197.ADELMO E che aspetti?
- 198.PIERLUIGI Ma mi vogliono dare poco...
- 199.ADELMO E quanto sarebbe, poco?
- 200.PIERLUIGI Tremila e cinquecento euri.
- 201.ADELMO E ti pare poco? Non ci pensare nemmeno due minuti, digli di sì. Magari me lo dicessero a me di vendere i terreni! Tanto, oramai, gli olivi sono tutte una rimessa.
- 202.ASSUNTA Ah, questo è vero! Tra lavorare le piante, potarle, concimarle, raccogliere, macinare e compagnia bella, è più la spesa che l'impresa.
- 203.ADELMO Ecco perché io dico magari me li potessi vendere io, i terreni!
- 204.PIERLUIGI Tu almeno ci hai il trattore, non devi chiamare un operaio per arare...
- 205.ADELMO E certo! Io ho il trattore! come se il trattore fosse nato da solo, nella stalla! Una mattina sono andato lì e ci ho trovato un trattorino. L'ho allevato e s'è fatto trattore!
- 206.MARIA E che c'entra questo?
- 207.ADELMO Ah non c'entra? Io lo sai che gli rispondo a quelli che mi dicono: "tu ci hai il trattore?" gli rispondo: "e perché che tu non ce l'hai?" io, così stupido, ho il trattore e quelli così furbi non ce l'hanno!
- 208.PIERLUIGI Vabbé, comunque tu pensi che ci posso stare per tremila e cinquecento euri?
- 209.ADELMO Tremila e cinquecento euri sarebbero sette milioni. Io venderei pure per cinque.
- 210.MARIA Ma chi è che te l'ha chiesto?
- 211.PIERLUIGI Certi forestieri, quelli che hanno comprato quella casa vicino a me, che era di Marietta di Lanfranco...
- 212.ADELMO Accetta, accetta, poi se n'accorgono de che significa...
- 213.MARIA Tanto, Pierluigi, ormai l'olio non si vende più e quel poco che si vende non te lo vogliono pagare niente.

214. ASSUNTA Prima sì che si vendeva! Gigi mio me lo diceva sempre che l'olio era l'oro! Più ce ne avevi e più se ne sarebbero comprato. Che noi avevamo certe poste a Roma, che quello tuo zio aveva una portineria in via del Boschetto, e lì ci stavano i signori e a lui gli volevano bene che lui gli faceva tutto nel palazzo, gli scopava le scale, gli vedeva chi entrava e chi usciva e conosceva tutti e tante volte prima di far entrare qualcuno che non conosceva ti chiamava e se non c'eri non faceva entrare nemmeno i carabinieri a cavallo, che mica aveva paura, che una volta qualcuno gli disse che era un maresciallo della polizia ma lui mica lo fece entrare, che quello non portava la divisa e allora è meglio non fidarsi, che pure allora a Roma mica lo potevi sapere chi potevi incontrare, pure se adesso è peggio e si stava meglio quando si stavo peggio, e tutti volevano l'olio nostro e allora quello, tuo zio, glielo portava lui con l'autobus, che mica avevamo la macchina noi, che la mattina se volevi andare a Roma dovevi prendere l'autobus delle 4 che c'era solo quello e quando arrivavi a Roma certe mattine d'inverno ancora non s'era fatto giorno, e ma pure se avevi freddo ci dovevi andare, che tuo zio diceva sempre che se hai un appuntamento con qualcuno devi partire, pioggia o non pioggia, neve o non neve! E una volta che si ruppe l'autobus a Talocci, chiamò un tassì per farsi portare a Roma, che senò quello che lo stava a aspettare hai voglia a aspettare, che allora mica quando si rompeva l'autobus la ditta te ne mandava un altro! Dovevi fartela a piedi!
215. AGATA Va bè, noi andiamo via. Allora, Adelmo, quando vieni per lo scarico?
216. ADELMO Te l'ho detto, domani dopo pranzo.
217. AGATA Non fare come solito tuo, però.
218. ADELMO Se ti dico che ci vengo, ci vengo.
219. AGATA Allora ci vediamo. Andiamo, Pierluigi.
220. PIERLUIGI Eccomi. *(si alza, a fatica, lamentandosi per lo sforzo)*
221. AGATA E muoviti! *(esce)*
222. PIERLUIGI Muoviti... è una parola! *(segue la moglie, trascinando i piedi)*

*Rientra Remo, che ha indossato i pantaloni.*

223. REMO *(entrando)* Adelmo...
224. ADELMO Eh?
225. REMO Secondo te che può essere, che li fa morire?
226. ADELMO I conigli? E che ne so?
227. REMO Il veterinario m'ha detto che potrebbe essere l'aria.
228. ADELMO L'aria?
229. REMO Eh, l'aria, la corrente.
230. ADELMO Può essere...
231. REMO Ma da dove gli arriva, l'aria? La stalla stà tutta chiusa. Io ci sto attento a chiudere bene, specialmente di notte... se ci mettessi i termosifoni?
232. ADELMO Dove?!
233. REMO Nella stalla.
234. ADELMO Sì, spendici pure i soldi per i termosifoni!
235. REMO E quanto ci potrebbe volere?
236. ADELMO A fare che?
237. REMO A mettere i termosifoni nella stalla.
238. ADELMO Ma sei matto?
239. REMO Bisognerebbe farci l'impianto da capo...
240. ADELMO Remo...
241. REMO Eh?
242. ADELMO Lo vuoi un consiglio? Lasciali perdere, i conigli.
243. REMO E certo, dopo tutti i soldi che ci ho spesi!

- 244.ADELMO Apposta, dico, non ce ne spendere più, che non ne vale la pena.
- 245.REMO Dichi?
- 246.ADELMO Dico sì.
- 247.REMO Mi sa che hai ragione. *(a Maria)* Hai finito con quella camicia?
- 248.MARIA Sì, tieni. *(gli passa la camicia)*
- 249.REMO *(si infila la camicia, poi si mette una mano nella tasca dei pantaloni e tira fuori una ricevuta del superenalotto)* Adelmo, fammi un favore, stasera controllami i numeri.
- 250.ADELMO Che numeri?
- 251.REMO Ho giocato al superenalotto. Tante volta la fortuna...
- 252.ADELMO Sì, che se eravamo fortunati saremmo nati qui...
- 253.ASSUNTA E quando vinci a questi giochi, figlio mio...
- 254.MARIA Non si può mai sapere. Che numeri hai giocato?
- 255.REMO Sono numeri infallibili, escono sicuro. Me l'ha dati papà.
- 256.MARIA Te l'ha dati papà?
- 257.REMO Certo! Stanotte l'ho sognato. Erano lui e ari tre che non ho riconosciuto, ma che mi parevano facce già viste. Giocavano a briscola al bar e quando sono arrivato io papà diceva al compagno suo: "Deficiente!"
- 258.ADELMO Sicuro che non ce l'aveva con te?
- 259.REMO No, no, ce l'aveva con lui! Gli ha detto: "Deficiente! Hai il tre e ti giochi il dieci?"
- 260.MARIA Tre!
- 261.ASSUNTA Dieci!
- 262.ADELMO No, tredici, dieci più tre.
- 263.REMO No, quattordici.
- 264.ADELMO Quattordici?
- 265.REMO Certo! Il tre, a briscola, vale dieci punti, il dieci ne vale quattro, dieci più quattro quattordici.
- 266.ASSUNTA *(ad Adelmo)* È vero?
- 267.REMO È vero sì! Il fante che sarebbe l'otto vale due, il cavallo che sarebbe il nove vale tre e il re che sarebbe il dieci vale quattro.
- 268.ADELMO Va bè, quattordici. E poi?
- 269.REMO E poi quello gli ha risposto: "Per forza passo il dieci! Se dopo m'ammazzava d'asso?"
- 270.ADELMO Undici.
- 271.REMO No, uno.
- 272.ADELMO Uno?
- 273.REMO Certo. L'asso vale uno.
- 274.ADELMO Ma porca paletta! Il tre vale dieci, il dieci vale quattro e l'asso vale uno?
- 275.REMO Si capisce! L'asso, a briscola, è la prima carta! Uno!
- 276.ADELMO Ma...
- 277.MARIA E sta zitto! Racconta, Remo!
- 278.REMO E allora papà ha detto: "Ma se tu eri l'ultimo, come faceva a ammazzarti d'asso?" *(guarda la zia, la sorella e il cognato che non capiscono)* Novanta!
- 279.ADELMO Novanta?
- 280.REMO Novanta! Quanti sono i numeri al lotto?
- 281.ASSUNTA Novanta.
- 282.ADELMO Ma che c'entra?
- 283.REMO Novanta è l'ultimo.
- 284.MARIA Giusto!
- 285.ADELMO Va bè, andiamo davanti. Quattordici, uno e novanta. E poi?

- 286.REMO Allora papà ha visto a me e m'ha detto: "Ah, tu qui stai? Vammi a comprare le sigarette. E m'ha dato cinquemila lire.
- 287.MARIA Cinque!
- 288.REMO No, quarantotto.
- 289.ADELMO Perché quarantotto?
- 290.REMO Perché papà fumava le nazionali senza filtro, che allora costavano duecento lire. Cinquemila meno duecento fa quattromila e otto, cioè quarantotto.
- 291.ADELMO (*ironico*) Non fa una piega!
- 292.REMO Allora: quattordici, uno, novanta e quarantotto. Quando gli ho portato le sigarette, la partita era finita e stavano contando i punti. Papà ne aveva fatti cinquantanove.
- 293.ADELMO Ma tu non ti sei giocato cinquantanove!
- 294.REMO No, sessantuno. con cinquantanove ci si perdere, con sessantuno si vincere.
- 295.MARIA Bravo, Remo mio! E poi?
- 296.REMO E poi niente, mi sono svegliato.
- 297.ADELMO Quattordici, uno, novanta, quarantotto e sessantuno. Sono 5 numeri. E quell'altro?
- 298.REMO Nove.
- 299.ADELMO Perché nove?
- 300.REMO Quanti erano i giocatori?
- 301.ADELMO Quattro.
- 302.REMO Però ci stavo pure io.
- 303.ASSUNTA Allora cinque.
- 304.REMO No! I giocatori erano quattro, con me cinque, quattro più cinque fa nove!
- 305.MARIA Giusto!
- 306.REMO Allora ecco la schedina. (*la consegna al cognato*) mi raccomando, controllala tu, stasera.
- 307.ADELMO Sta tranquillo, ci penso io.
- 308.REMO Va bè, io me ne vado.
- 309.MARIA Ma non è presto?
- 310.REMO Lo so, ma se dopo trovo traffico?
- 311.ADELMO Ma quale traffico, a quest'ora?
- 312.REMO Non si può mai sapere.
- 313.ASSUNTA Vattene piano piano, sa?
- 314.REMO Non ti preoccupare, zia. (*accenna ad uscire, poi torna indietro*) Adelmo?
- 315.ADELMO Eh?
- 316.REMO Sai che ti dico?
- 317.ADELMO Che mi dici?
- 318.REMO Che hai ragione tu. I conigli è meglio lasciarli perdere.
- 319.ADELMO Bravo, finalmente l'hai capita.
- 320.REMO Quello dei conigli, ormai, è un allevamento superato...
- 321.ADELMO È vero, i conigli, ormai...
- 322.REMO Sono meglio gli struzzi.
- 323.ADELMO I che?
- 324.REMO Gli struzzi! Lo sai quanto pesa uno struzzo? Almeno mezzo quintale. E un uovo? con un uovo di struzzo ci si fa una frittata per dieci o dodici persone... sì, sì, i conigli e meglio lasciarli perdere. sono gli struzzi, l'affare. Gli struzzi! (*esce*)
- 325.ADELMO Ma quello è matto!
- 326.MARIA Perché?
- 327.ADELMO Come, perché? Ma non l'hai sentito?
- 328.MARIA Embé? Vuole lasciar perdere i conigli...
- 329.ADELMO E mettere gli struzzi! Un allevamento di struzzi! Ma è da stronzi!

- 330.MARIA Oh! Non ti permettere, sai? Ricordati che quello è mio fratello!
- 331.ADELMO E allora hai un fratello stronzo!
- 332.MARIA Adelmo!
- 333.ADELMO Perché, non è vero? A quarant'anni passati ancora non si decide a prendere moglie! E io me lo devo sopportare!
- 334.MARIA Perché, che fa?
- 335.ADELMO Che fa? Intanto scrocca.
- 336.MARIA Scrocca?
- 337.ADELMO Lo paga l'affitto? No. Paga quello che mangia? No. Quello che si guadagna lo butta tutto in quelle imprese da scemo che s'inventa... prima i kiwi. Te ne ricordi dei kiwi? Fece scavare tutte le piante di olivo nel terreno che gli aveva lasciato tuo padre, e ci mise tutti i kiwi. Mai vista una piantagione che si sia seccata così in fretta: un fulmine! Oggi ha messo e piante, domani tutte secche! dopo s'è inventato il pub. Ma te ne rendi conto? uno che lavora di notte, che fa la guardia giurata che fa? Apre un pub. Sessanta milioni, gli è costato. Sessanta! E che fine ha fatto? Ha dovuto chiudere. E per forza, lui non ci se poteva stare mai, quei ragazzi che ci lasciava gli fregavano pure l'incasso! Un mese, e se n'è andato a picco. Allora ha messo i conigli: gli sono morti più conigli a tuo fratello che giapponesi nella seconda guerra mondiale. Una strage! E adesso se ne esce cogli struzzi!
- 338.MARIA E lascialo stare...
- 339.ADELMO E lasciamolo stare... ma ti ripeto che tuo fratello è uno stronzo. (*guarda la schedina*) E poi guarda che numeri si va a giocare...
- 340.MARIA Ma se glieli ha dati papà, può essere che escono...
- 341.ADELMO A parte che ai numeri che danno i morti io non ci credo...
- 342.ASSUNTA Non ci credi?
- 343.MARIA Lascialo perdere, zia, che quello non crede a niente!
- 344.ASSUNTA Ah, io ci credo! Una volta mia cognata ha fatto terno con certi numeri che gli aveva dato la mamma, e lei non se l'era giocati ma dopo uscirono e si diede un morso qui (*indica il gomito*) ma quello Gigi mio gli disse, "te li dovevi giocare", che quello tuo zio non giocava mai perché diceva sempre che i soldi giocati sono soldi bruciati ma se a lei glieli aveva dati la mamma si doveva fidare, che della mamma tocca sempre fidarsi che quello che ti fa una mamma non te lo fa nessun altro e Gigi mio alla mamma gli voleva bene più di quanto ne volesse a me, pure se a me mi portava così (*palmo della mano in alto*) e guai a chi mi toccava, che una volta Felice il negoziante mi rispose male e tuo zio gliene disse di tutti i colori, pure se lui non si arrabbiava mai ma se si arrabbiava era meglio lasciarlo perdere!
- 345.ADELMO Hai finito?
- 346.ASSUNTA De fare che?
- 347.ADELMO Dicevo: io ai numeri dei morti non ce credo, ma se ci dovessi credere, non avrei giocato questi!
- 348.MARIA E quali avresti giocati?
- 349.ADELMO E che ci vuole? Quanti erano a giocare a carte?
- 350.MARIA Quattro.
- 351.ADELMO E che carte sono state nominate, da principio?
- 352.MARIA Il tre.
- 353.ASSUNTA E il dieci.
- 354.ADELMO Tre e dieci. E poi l'asso, uno.
- 355.MARIA Ma uno l'ha giocato!
- 356.ADELMO Già, solo quello ha azzeccato. E dopo?
- 357.MARIA Non lo so...
- 358.ADELMO Dopo gli ha dato cinquemila lire, che fa cinque. E poi ha fatti cinquantanove punti. Allora, io non ci credo, ma se proprio se li voleva giocare, si doveva giocare quattro,

tre, dieci, uno, cinque e cinquantanove, non (*legge dalla schedina*) uno, nove, quattordici, quarantotto, sessantuno e novanta! Nemmeno i numeri a lotto, è capace di giocarsi!

- 359.MARIA Però uno l'ha azzeccato...  
 360.ASSUNTA Non si vince con uno?  
 361.MARIA Mi sa che per vincere minimo ci vuole ambo...  
 362.ADELMO E lui ha fatto umbo.

*Entra Deborah, in minigonna.*

- 363.DEBORAH Ciao, mà, ciao zia Assunta.  
 364.ASSUNTA Ciao, piccola.  
 365.ADELMO Oh, non lo so se te ne sei accorta, ma ci sto pure io.  
 366.DEBORAH Ah, senti una cosa... (*le squilla il cellulare*) Pronto? Ciao, amò... che? (*si muove e si contorce per cercare una posizione in cui il telefono prenda bene*) Non si capisce bene, amò... ci ho una tacca sola, amò... che?.. Va bene, amò... (*quasi urlando*) Va bene!.. dieci minuti, amò... (*quasi urlando*) Dieci minuti!... Ciao, amò!  
 367.ADELMO Ma è possibile che devi soffrire così, per telefonare?  
 368.DEBORAH È che con questa scheda non prende bene, bisognerebbe cambiarla...  
 369.ADELMO Io la capoccia, ti cambierei...  
 370.MARIA Ma la finisci?  
 371.ADELMO Io a finisco? Mi pare matta, mi pare! Deve fare le contorsioni, ogni volta che telefona! Ma perché non lo lasci perdere, quel telefono?!  
 372.DEBORAH A papà, mi serve!  
 373.ADELMO E a che ti serve? A parlare con quel bamboccio del fidanzato tuo? (*imitando la figlia*) Ciao amò, non prende amò, ci ho una tacca amò, ci vediamo amò... e io pago!  
 374.DEBORAH A papà, per piacere!  
 375.ADELMO Per piacere un accidente! Ma chi credi di essere, la figlia di Berlusconi? Io non mi posso permettere di buttare i soldi per farti telefonare a te!  
 376.DEBORAH A papà, non rompere...  
 377.ADELMO Non rompo? Ma io ti rompo la capoccia, ti rompo! E vatti a vestire.  
 378.DEBORAH Sto vestita.  
 379.ADELMO E questo me lo chiami vestire?  
 380.DEBORAH Senti, mà, io non torno a cena, me vado a mangiare una pizza.  
 381.MARIA Va bè, va bè, vai pure.  
 382.DEBORAH È che non ho una lira.  
 383.MARIA (*al marito*) Dagli i soldi.  
 384.ADELMO A chi?  
 385.MARIA A tua figlia, a chi?  
 386.ADELMO Ma se gli ho dati cinquanta euri l'altra sera!  
 387.DEBORAH Sì, ma mi sono serviti.  
 388.ADELMO E che ci hai fatto?  
 389.DEBORAH Mi sono serviti.  
 390.ADELMO Ho capito, ma che ci ha fatto?  
 391.MARIA E dagli quei soldi, non la fare tanto lunga!  
 392.ADELMO E quanto ti serve?  
 393.DEBORAH Dammene altri cinquanta...  
 394.ADELMO Che? Una pizza centomila lire, costa?  
 395.DEBORAH No, è che ci vado con Giacomo, e allora...  
 396.ADELMO Ah! E invece di pagarla lui a te, la paghi tu a lui?  
 397.DEBORAH A papà, lo sai bene che Giacomo è disoccupato...  
 398.ADELMO Perché, tu lavori?

- 399.DEBORAH No, ma a lui gli scoccia di chiedere i soldi al padre, scusa!
- 400.ADELMO A te, invece, non ti scoccia per niente!
- 401.MARIA Insomma, gli vuoi dare quei soldi, sì o no?
- 402.ADELMO Oh! Ma che siamo ammatiti tutti, qui dentro? Tua figlia è fidanzata con uno che non solo è disoccupato perché non gli va di lavorare...
- 403.DEBORAH Non è vero! Giacomo è disoccupato perché non trova l'occasione giusta!
- 404.ADELMO Non trova l'occasione giusta? Ma gliela do io, l'occasione giusta! Basta che me lo dice, e domani mattina alle sette attacca a lavorare con me.
- 405.DEBORAH Ma che credi, che Giacomo ha studiato per mettersi a fare l'idraulico? lui ha altri progetti, altre aspirazioni...
- 406.ADELMO Quello l'unica cosa che aspira è l'aria. E la deve aspirare per forza, per non soffocare, senò si risparmierebbe pure quella, di fatica.
- 407.DEBORAH Mamma!
- 408.ADELMO Mamma un accidente! È come ti dico io!
- 409.MARIA Adelmo, finiscila. Dagli i soldi e basta.
- 410.ADELMO Glieli do, glieli do, basta che state zitte. *(estrae il portafoglio, prende 50 euro e li allunga alla figlia, ma non li lascia)*
- 411.MARIA E lascia!

*Adelmo esegue*

- 412.DEBORAH Allora io me ne vado.
- 413.MARIA E quando torni?
- 414.DEBORAH Non lo so, verso mezzanotte, mezzanotte e mezza...
- 415.ASSUNTA Attenta, non fare tardi a zia!
- 416.DEBORAH No, no... *(al padre)* Le chiavi?
- 417.ADELMO Che chiavi?
- 418.DEBORAH Le chiavi della macchina.
- 419.ADELMO La macchina mia?
- 420.DEBORAH Sì. Giacomo la sua ce l'ha dal meccanico, e allora gli ho detto che la prendevo io.
- 421.ADELMO La prendevi tu? E come la prendi, se non hai la patente?
- 422.DEBORAH Io no, ma Giacomo sì.
- 423.ADELMO No, la macchina mia Giacomo non la prende più.
- 424.DEBORAH E dài, papà! come ci andiamo a mangiare a pizza?
- 425.ADELMO Non ci andate. Così mi risparmio 50 euri.
- 426.DEBORAH Ma oggi è sei mesi che stiamo insieme, ha detto Giacomo che bisogna festeggiare.
- 427.ADELMO Bisogna festeggiare sei mesi? Coi soldi miei e con la macchina mia? E quando fate un anno che vi devo pagare, un viaggio a Parigi?
- 428.MARIA E dagli quelle chiavi, tanto a te la macchina non ti serve, stasera...
- 429.ADELMO Mannaggia a me e a quando sono tornato!
- 430.DEBORAH E dài, papà, non ti chiedo più niente, dopo.
- 431.ADELMO No.
- 432.DEBORAH E dài...
- 433.ADELMO No. *(si siede)*
- 434.DEBORAH Ti prego, papà... *(comincia ad allisciarlo)*
- 435.ADELMO No! Tanto non mi convinci.
- 436.DEBORAH *(gli si siede sulle ginocchia)* E dài...
- 437.ADELMO Alzati, tanto è inutile.
- 438.DEBORAH Papino...

- 439.ADELMO Deborah, smettila.  
 440.DEBORAH Papino buonino buonino...  
 441.ADELMO (*sta per cedere*) E su, non me la chiedere, la macchina...  
 442.DEBORAH E dài, solo per stasera...  
 443.ADELMO Deborah, lasciami stare...  
 444.DEBORAH Dove stanno le chiavi?  
 445.ADELMO Nella tasca della giacca.  
 446.DEBORAH Grazie. (*si alza ed esce a destra*)  
 447.ADELMO Ecco fatto. (*alla moglie*) Sei contenta?  
 448.MARIA Che c'entro io?  
 449.ADELMO Tu c'entri sempre.  
 450.DEBORAH (*rientra con le chiavi della macchina*) Ah, papà, un'altra cosa.  
 451.ADELMO Che altro ti serve?  
 452.DEBORAH Dovrei ricaricare il telefonino.  
 453.ADELMO Già l'hai scaricato? Non sono nemmeno due settimane che t'ho dato i soldi per...  
 454.DEBORAH (*interrompe*) Non è vero per niente! È quasi un mese!  
 455.ADELMO E in un mese hai fatto cinquantamila lire di telefonate?  
 456.ASSUNTA E che ci vuole a fare cinquantamila lire di telefonate?  
 457.ADELMO Zitta, tu!  
 458.DEBORAH Effettivamente zia Assunta ha ragione, papà. La ricarica da venticinque euro dura troppo poco, conviene Prenderla da cinquanta.  
 459.ADELMO A chi conviene? A te o a me?  
 460.DEBORAH A tutti e due! A me mi dura di più, e io non ti scoccio ogni tre settimane...  
 461.ADELMO Non era un mese?  
 462.DEBORAH Va bè, è uguale...  
 463.ADELMO Uguale un accidente!  
 464.DEBORAH E dài, papà.  
 465.ADELMO Ah, adesso basta: t'ho dato la macchina, t'ho dato i soldi per la pizza e per stasera accontentati. Anzi, accontentati fino a fine mese, perché io non ti do più una lira.  
 466.DEBORAH Mamma!  
 467.MARIA Adelmo, non essere cattivo!  
 468.ADELMO Io, sono cattivo? Ma mi ci fate diventare!  
 469.ASSUNTA E dai, come fa senza telefonino?  
 470.ADELMO Non telefona. Mica fa la rappresentante che stà sempre al telefono...

*Squilla il telefonino di Deborah*

- 471.ADELMO Senti, eh? Ciao, amò...  
 472.DEBORAH Ciao, amò...

*Adelmo fa un gesto della mano a dire "Visto?"*

- 473.DEBORAH Mo arrivo, amò... ci ho qualche difficoltà ma risolvo subito, amò. (*riattacca*)  
 Dài, papà, cinquanta euro e non ti chiedo veramente più niente. Giuro.  
 474.ADELMO Al massimo te ne posso dare altri dieci, ma nemmeno un centesimo di più.  
 475.DEBORA Quaranta.  
 476.ADELMO Venti.  
 477.DEBORA Trentacinque.  
 478.ADELMO Trenta.  
 479.DEBORAH Affare fatto. (*tende la mano*)

- 480.ADELMO *(sospira, riprende il portafoglio, trova solo due biglietti da 20, li tira fuori)*  
Marì, avessi due da dieci?
- 481.DEBORAH *(gli sfila i soldi dalle mani)* Ti porto il resto. *(esce)*
- 482.ADELMO *(verso la porta)* Grazie, eh! Accidenti che educazione! *(alla moglie)* Tutta colpa tua.
- 483.MARIA E ti pareva che non ci andavo di mezzo io!
- 484.ADELMO Oh, te lo dico adesso e non te lo dico più. Se mi sfasciano la macchina, me la prendo con te.
- 485.ASSUNTA Tocca starci attenti, con le macchine! L'hai visto quante ne succedono? È che io i giovani d'oggi proprio non i capisco. Diceva bene, Gigi mio, i giovani non conoscono il pericolo, che lui la patente non ce l'aveva e la macchina non ce l'ha mai avuta e quando il fratello gli disse "piglia la patente, Gi", lui gli rispose "e che ci faccio, con la patente" che lui delle macchine aveva paura, mica perché era pauroso, che Gigi mio non aveva paura di niente e quando partì per fare la guerra ci andò spavaldo e mi disse "non ti preoccupare, Assunta, che io gli inglesi li faccio a pezzi" che lui mica fece come tanti che prima stavano alleati coi tedeschi e poi tutti appresso a Badoglio coll'americani, che quelli l'americani sì che sono disgraziati, non li vidi in televisione come sparano a chiunque e non gli dice niente nessuno, e che si sposano e se lasciano e si riprendono e si rilasciano come Brucche che ha preso centomila mariti e ha fatto i figli col suocero, col genero e a può essere pure col figlio quello più grande, quello che somiglia tanto a Gigi mio quando era giovane che te l'avrei fatto vedere che fiore che era che le donne tutte appresso a lui ma lui voleva solo a me!

*Entra Massimo con la tuta da ginnastica e il borsone degli allenamenti di calcio.*

- 486.MASSIMO Màm, ho fame.
- 487.MARIA Tra poco ceniamo.
- 488.MASSIMO Ma io ho fame adesso.
- 489.MARIA Adesso non è pronto.
- 490.MASSIMO Possibile qui non è mai pronto? Dov'è andata Deborah?
- 491.MARIA S'è andata a mangiare la pizza.
- 492.MASSIMO Beata lei!
- 493.ASSUNTA Va bè, se voi dovete da cenare, io me ne vado. *(si alza)* Adelmo, allora mi ci accompagni tu dai carabinieri domani mattina?
- 494.ADELMO Domani mattina non può essere, devo andare a pagare la multa.
- 495.ASSUNTA Allora dopodomani?
- 496.ADELMO Va bè, dopodomani t'accompagno, ma come dici tu non si può fare.
- 497.ASSUNTA Perché non si può fare?
- 498.ADELMO Perché non si può fare e basta.
- 499.ASSUNTA Dopodomani lo vediamo, se si può fa.
- 500.ADELMO Vabè, vabè...
- 501.ASSUNTA Buenasera, Marì.
- 502.MARIA Buenasera, zia Assunta.
- 503.MASSIMO Ciao, zia...
- 504.ASSUNTA Ciao, ciao... *(esce)*
- 505.MASSIMO Che ci deve fare, zia Assunta, coi carabinieri?
- 506.ADELMO Ma lasciala perdere... va bè, va, io mi vado a fare la doccia.
- 507.MARIA E i numeri di Remo non li controlli?
- 508.MASSIMO Che numeri?
- 509.ADELMO Quel bamboccio di tuo zio ha giocato al superenalotto. *(mostra la schedina)*

- 510.MASSIMO Fa un po' vedere? (*il padre gli dà la schedina*) Uno, nove, quattordici, quarantotto, sessantuno, novanta. Che scemenza...
- 511.MARIA Perché?
- 512.MASSIMO Lo sai quante possibilità ci sono di vincere al superenalotto? Una ogni sei o settecento milioni. Praticamente è impossibile.
- 513.MARIA Ma i numeri gli ha dati tuo nonno!
- 514.MASSIMO Chi gli ha dati?
- 515.MARIA Tuo nonno Giulio. L'ha sognato stanotte, e gli ha dato i numeri.
- 516.MASSIMO Senti, mà, quella dei numeri al lotto dati dai morti è proprio una scemenza.
- 517.MARIA Accidenti! Tu sei proprio come tuo padre! Non credete a niente.
- 518.ADELMO Comunque te l'ho detto: i numeri tuo padre gli avrà pure dati, ma Remo l'ha sbagliati tutti.
- 519.MARIA No, uno l'ha azzeccato.
- 520.ADELMO Va bè, allora vediamo. Massimo, accendi la televisione, che dovrebbe essere ora.

*Massimo esegue.*

- 521.DALLA TV ...per domani, invece, è previsto cielo sereno su tutta la penisola. E veniamo all'estrazione dei numeri del superenalotto
- 522.MARIA Zitti, zitti!
- 523.DALLA TV 27
- 524.ADELMO Niente.
- 525.DALLA TV 32.
- 526.ADELMO Abbiamo perso.
- 527.DALLA TV 41.
- 528.MARIA Uno non esce?
- 529.DALLA TV 58.
- 530.ADELMO Vabè, io vado a lavarmi.
- 531.DALLA TV 83
- 532.MARIA Cuociamo due salsicce?
- 533.DALLA TV 88.
- 534.ADELMO Se le cuoci, io me le mangio.
- 535.DALLA TV Numero jolly dodici, numero superstar uno.
- 536.MARIA Uno è uscito!
- 537.DALLA TV All'unico sei realizzato va l'intero adessontepremi di 98 milioni di euro.
- 538.MARIA Beato lui. (*spegne la tv*)
- 539.MASSIMO (*urlando*) No!
- 540.MARIA Che succede?
- 541.MASSIMO Accendi!
- 542.MARIA Che dici?
- 543.MASSIMO Accendi la televisione! (*prende il telecomando, riaccende*) Il televideo! (*preme qualche tasto del telecomando, poi legge i numeri sulla schedina confrontandoli con quelli del televisore*) 27, 32, 41, 58, 83, 88!
- 544.MARIA Come hai detto?
- 545.MASSIMO 27, 32, 41, 58, 83, 88!
- 546.MARIA E allora?
- 547.MASSIMO 27, 32, 41, 58, 83, 88! La seconda colonna!
- 548.ADELMO La seconda colonna?
- 549.MASSIMO La seconda colonna! zio Remo ha fatto sei!
- 550.MARIA Sei? È tanto?

- 551.MASSIMO Ha vinto 98 milioni di euro!  
 552.ADELMO 98 milioni...  
 553.MARIA Di euro! (*crolla a sedere su una sedia, inebetita*)  
 554.MASSIMO Siamo ricchi...  
 555.ADELMO Ricchi? Straricchi!  
 556.MASSIMO Tanto ricchi da fare schifo...  
 557.ADELMO Pietà...  
 558.MASSIMO Misericordia!

*Rientra Deborah*

- 559.DEBORAH Papà...  
 560.ADELMO Che c'è?  
 561.DEBORAH Abbiamo fatto il botto con la macchina...  
 562.ADELMO E che mi frega?  
 563.DEBORAH È distrutta...  
 564.ADELMO Non ti preoccupare. Domani te ne compro un'altra.  
 565.DEBORAH Che ha fatto mamma?  
 566.ADELMO Non ti preoccupare. Domani ti ricompro pure mamma.

**Buio.**

*All'alba del giorno dopo. L'orologio a muro segna le 7.15; entra Remo, accende la luce, butta il cappello sul tavolo.*

- 567.MARIA (*si precipita in scena da destra*)Remo!  
 568.REMO (*si spaventa*) Che c'è?  
 569.MARIA Vieni qua, siediti, (*lo mette a sedere di forza*) Sei stanco? (*urlando*) Adelmo!  
 È tornato Remo! (*a Remo*) Ti faccio il caffè? Vuo un dolcetto? Te lo prendo subito. (*apre un pensile, ne tira fuori un vassoio di dolci, lo piazza davanti al fratello*) Tieni.mangia qualcosa! (*cerca di imboccarlo*)  
 570.ADELMO (*entra da destra*) Remo!  
 571.REMO (*si spaventa*) Che c'è?  
 572.ADELMO Torni adesso? Com'è andata?  
 573.REMO Com'è andata che?  
 574.ADELMO (*quasi urlando*) Marì! Fai il caffè a Remo! Mangiati un dolcetto, Remo. (*cerca anche lui di imboccarlo*)  
 575.REMO E fermati! (*rifiuta i dolci*)  
 576.MARIA Mangiali, sono buoni, l'ho fatti io! La crostata! Ti piace tanto, la crostata! (*la prende dalla credenza e la mette davanti al fratello*)  
 577.REMO Non la voglio, la crostata!  
 578.ADELMO Lascialo stare, Marì, non lo vedi che non la vuole, la crostata?  
 579.MARIA Vuoi il ciambellone? Ti faccio il ciambellone?  
 580.ADELMO Brava, Marì, fagli un bel ciambellone, a Remo.  
 581.MARIA E che ci vuole? (*si accinge a farlo*)  
 582.REMO Ma che succede?  
 583.ADELMO Niente, niente... adesso ti pigli un bel caffè e poi ti metti a letto... anzi, ti fai una bella doccia, ti prendi il caffè e ti metti a letto. Anzi, prima ti prendi il caffè, dopo ti fai la doccia e poi ti metti a letto... L'acqua è calda calda, ho lasciato acceso lo scaldabagno tutta la notte  
 584.REMO (*si annusa le ascelle*) Perché devo fare la doccia? puzzo?

- 585.ADELMO No, no, se non vuoi non la fai...
- 586.DEBORAH (*entra in pigiama*) zio Remo! (*lo abbraccia quasi a soffocarlo*) Bello, zio Remo!
- 587.REMO Oh, ma che succede? (*si alza liberandosi dall'abbraccio della nipote*) Ma mi volete far prendere l'infarto?
- 588.ADELMO Ma scherzi? Siediti! (*lo rimette seduto*) Marì, l'hai fatto il caffè?
- 589.MARIA Veramente volevo fare il ciambellone...
- 590.ADELMO Lascia perdere il ciambellone, lo fai dopo, il ciambellone, adesso fa un caffè.
- 591.REMO Sentite, lasciate perdere tutto che io me ne vado a letto (*vuole alzarsi*)
- 592.ADELMO Prima pigliati il caffè. (*lo rimette seduto*)
- 593.REMO No, che se mi piglio il caffè dopo non dormo. (*vuole alzarsi*)
- 594.ADELMO (*lo rimette seduto*) Allora è meglio una camomilla? Marì, fa una camomilla a tuo fratello.
- 595.REMO Non mi serve, già ho sonno per conto mio. (*si alza*) E me ne vado a letto.
- 596.DEBORAH Ti vuoi mettere nel letto mio, zio Remo?
- 597.REMO Perché?
- 598.DEBORAH Perché è più comodo.
- 599.ADELMO Brava, figlia mia! mettiti nel letto della ragazzina, Remo, che stai più comodo...
- 600.REMO Ma nemmeno per niente!
- 601.MARIA Ti vuoi mettere nel letto nostro, Remo? Tanto noi ci siamo alzati, ormai, non ci serve più!
- 602.DEBORAH No, zio Remo, mettiti nel letto mio!
- 603.MARIA Nel letto nostro, Remo! lì ti puoi stravaccare come ti pare!
- 604.DEBORAH Il letto vostro ha il materasso duro. Mettiti nel mio, zio Remo, che è più morbido!
- 605.REMO Ma io mi metto nel letto mio, e mi ci metto subito! (*vuole uscire*)
- 606.ADELMO (*lo blocca*) Aspetta, pigliati un altro dolcetto, prima... (*fa per imboccarlo*)
- 607.REMO No! Io ho sonno e me ne vado a letto. (*prevenendo l'accenno di reazione di tutti*) E basta! (*esce a destra*)

*Pausa.*

- 608.DEBORAH Mi sa che l'abbiamo fatto arrabbiare...
- 609.REMO (*rientra*) E questo me lo porto via. (*prende il cappello ed esce di nuovo*)

*Pausa.*

- 610.MARIA Gli faccio una camomilla e gliela porto di là.
- 611.ADELMO Fermati! Non l'hai sentito che non vuole niente?

*Entra Massimo in pigiama*

- 612.MASSIMO Ma che è tutto sto casino?
- 613.DEBORAH Zio Remo è tornato.
- 614.MASSIMO Ah. Gli avete detto della schedina?
- 615.MARIA Ancora no.
- 616.MASSIMO E quando glielo dite?
- 617.ADELMO Che?
- 618.MASSIMO Che ha vinto tutti quei soldi al superenalotto.
- 619.MARIA Glielo diremo quando si alza...

- 620.MASSIMO Vabè, va... io mi rimetto a letto... (*esce*)  
 621.ADELMO Non è meglio se glielo diciamo dopo?  
 622.DEBORAH E perché?  
 623.MARIA Perché adesso non bisogna disturbarlo.  
 624.DEBORAH No, dico: perché glielo dovremmo dire?  
 625.MARIA Come, perché? Ha vinto lui.  
 626.DEBORAH Ma lui non lo sa.  
 627.MARIA Per questo glielo dobbiamo dire.  
 628.DEBORAH E se invece non gli diciamo niente?  
 629.ADELMO Come, non gli diciamo niente?  
 630.DEBORAH La ricevuta chi ce l'ha?  
 631.ADELMO Ce l'ho io.  
 632.DEBORAH C'è scritto un nome sopra?  
 633.ADELMO No.  
 634.DEBORAH E allora? come farebbe zio Remo a scoprire che ha vinto lui?  
 635.ADELMO E se lo scopre?  
 636.DEBORAH Lo scopre... e come?  
 637.ADELMO Vede la ricevuta e la riconosce.  
 638.DEBORAH E noi non gliela facciamo vedere.  
 639.ADELMO Che vorresti dire?  
 640.DEBORAH Semplice. Gli diciamo che lui non ha vinto, e che invece la schedina che avevi giocato tu ha vinto. Gli diciamo che pure tu hai giocata la schedina. Tanto mica sono stati i numeri che gli ha dati nonno, a uscire... so stati quelli della seconda colonna. E quando se n'accorge?  
 641.ADELMO Dici che non se n'accorge?  
 642.DEBORAH Chi, zio Remo? Ma se non si ricorda nemmeno quello che ha mangiato il giorno prima, vuoi che si ricorda dei numeri che s'è giocati?  
 643.ADELMO Tu che dici, Marì?  
 644.MARIA Bè certo che mio fratello per essere smemorato, è smemorato...  
 645.DEBORAH E allora?  
 646.ADELMO E Massimo?  
 647.DEBORAH Con Massimo ci parlo io, non ti preoccupare.

*Rientra Remo, mezzo spogliato.*

- 648.REMO Ah, Adelmo, l'hai controllata la schedina?  
 649.ADELMO Eh?  
 650.REMO La schedina del superenalotto. L'hai visto se sono usciti i numeri?  
 651.ADELMO No... cioè... sì... cioè...

*Deborah gli fa ampi cenni di tacere.*

- 652.REMO Che fai, tartagli? Sono usciti o non sono usciti?  
 653.DEBORAH No, non sono usciti.  
 654.REMO Nemmeno uno?  
 655.DEBORAH Nemmeno uno.  
 656.REMO Accidenti a papà... Va bè, va... (*esce di nuovo.*)  
 657.DEBORAH (*al padre*) A momenti se ne accorge.  
 658.REMO (*rientra*) Adelmo, la schedina l'hai buttata?  
 659.DEBORAH Sì, l'ha buttata, tanto non aveva vinto...

- 660.REMO           Stavo pensando: i numeri vanno giocati tre volte. Non è che la prima volta che te li giochi escono. Possono uscire la seconda o la terza. Domani me li rigioco tutti.
- 661.MARIA         Bravo, Remo, rigiocateli.
- 662.REMO         Me li rigioco. quelli che m'ha dati papà e pure quegli altri.
- 663.ADELMO       Perché, te li ricordi?
- 664.REMO         Certo che me li ricordo! numeri che m'ha dati papà: 1, 9, 14, 48, 61 e 90.  
                  Seconda colonna: 27, 32, 41, 58, 83, 88.
- 665.MARIA         Ridilli?...
- 666.REMO         Numeri che m'ha dati papà: 1, 9...
- 667.MARIA         No quelli, quegli altri!
- 668.REMO         27, 32, 41, 58, 83, 88. domani me li rigioco tutti. (*esce*)

Sipario.

FINE PRIMO ATTO

## 2° ATTO

*Il pomeriggio dello stesso giorno. L'orologio a muro segna le 4,30. Non c'è nessuno in scena. Remo entra dal fondo, in canottiera, calzoni del pigiama e pantofole, sbadigliando. Si guarda intorno, perplesso.*

- 669.REMO (chiama) Adelmo! (nessuna risposta) Maria! (nessuna risposta) Deborah! (nessuna risposta) Massimo! (nessuna risposta) Ma dove sono andati? Stamattina non mi potevo levare da torno, e adesso sono spariti tutti. (si siede) quella pure, me voleva fare a tutti i costi il caffè quando non mi andava, e adesso che mi va, non si vede. Boh! (accende la tv che trasmette un tg)
- 670.DALLA TV (VOCE SPEAKER) Ancora senza esito la ricerca del vincitore dei 98 milioni di euro del superenalotto. Ci colleghiamo col bar di Osteria Nuova, in provincia di Rieti, dove è stata giocata la colonna vincente. Giovanni, mi senti?  
(VOCE INVIATO) Sì, siete collegati con il bar presso il quale un anonimo scommettitore, con una spesa minima per le due colonne giocate, ha vinto la bellezza di 98 milioni di euro, quasi 190 miliardi di vecchie lire. Abbiamo qui il titolare del bar: allora, chi potrebbe aver giocato la schedina?  
(VOCE BARISTA) Non lo so, qua da noi ci passa tanta gente, eppoi vencono pure dai paesi qua indorno per giocare la schetina. Speriamo che è uno che ci ha bisogno, e che una vorta che s'è accorto d'avè vindo, si aricorda pure di noi, inzomma...  
(VOCE INVIATO) Qui al bar, intanto, come potete vedere, è in corso una grande festa. (effetti, voci, cori, bottiglie stappate eccetera)
- 671.REMO Guarda Gianni! Pure in televisione, si fa vedere! E Nicola! Quello è Alberto!
- 672.DALLA TV (VOCE INVIATO) Bene, da Osteria Nuova per il momento è tutto. Linea allo studio.  
(VOCE SPEAKER) Tanti auguri dunque al neo milionario. Ricordiamo i numeri vincenti: 27, 32, 41, 58, 83, 88.
- 673.REMO (spegne la tv) Ma pensa tu: Gianni, Nicola e Alberto in televisione... al telegiornale. Porca miseria, non mi ci potevo trovare pure io a Osteria Nuova, così mi facevano vedere pure a me, in televisione? (si alza) mi sa che è meglio se me lo faccio da solo, il caffè. (prende la macchinetta) E il caffè dove sarà? (apre i pensili, alla fine trova un barattolo) Ecco qua. Porca miseria, però, 190 miliardi... e che ci fai, con 190 miliardi? (apre il barattolo, non è caffè) questo è lo zucchero. Va bè, pure serve. (riprende la ricerca) A Osteria Nuova, e poi... (prende un altro barattolo, lo apre) questo è caffè. Benissimo. Allora, come si faceva? Prima ci va l'acqua nella macchinetta. (svita la moka, mette la base sotto il rubinetto, apre ma non esce niente) Ecco fatto, manca l'acqua. E per fortuna Adelmo fa l'idraulico... (va al frigorifero, lo apre, prende una bottiglia d'acqua) Questa è frizzante. Andrà bene lo stesso? Ma sì, caffè frizzante, risveglia meglio! (versa l'acqua) ecco fatto. Porca miseria, però... chi sarà stato, a vincere? 190 miliardi... porca miseria... Va bè, allora: l'acqua ce l'ho messa, adesso tocca a mettere questo (prende il filtro) qui sopra (lo posiziona) e poi qui ci va il caffè. (appoggia la base della moka sul tavolo, apre il barattolo del caffè nel quale c'è già un cucchiaino, riempie il cucchiaino, riprende in mano la base della moka e fa per versare il caffè; all'improvviso si blocca, col cucchiaino in una mano e la base della caffettiera nell'altra) 27, 32, 41, 58, 83, 88...

*Suona il campanello*

- 674.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

*Suona di nuovo il campanello*

675.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

*Entra Agata.*

676.AGATA Remo... e Adelmo?

677.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

678.AGATA Che dici?

679.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

680.AGATA Io ho suonato, ma dopo mi sono accorta che la porta stavo aperta e sono entrata. È uscito Adelmo? Doveva venire a aggiustare lo scarico del bagno da stamattina, sono le 4 e mezza passate e ancora non s'è visto. Tu non lo sai dove è andato?

681.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

682.AGATA Remo! Ma che dici!?

683.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

684.AGATA Uh, madonna mia, e che t'è successo?

685.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

686.AGATA Oddìo! S'è ammattito! Remo!

687.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

688.AGATA Vieni qua, Remo, siediti!

*Lo mette a sedere su una sedia, gli toglie dalle mani il cucchiaino e la base della moka. Remo rimane con le braccia nella stessa posizione, come se stesse ancora reggendo gli oggetti.*

689.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

690.AGATA Mamma mia, Remo mio, e che t'è successo?

691.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

692.AGATA Remo! sono Agata! Tua sorella! Remo!

693.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

694.AGATA E adesso come faccio? Devo a chiamare qualcuno! Remo!

695.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

696.AGATA (va al telefono, prende l'elenco, lo sfoglia, compone un numero, attende impaziente) Figurati se il medico, quando ti serve, c'è... (riattacca, compone un altro numero) Pronto, Pierluigi? sono Agata... come, chi Agata, tua moglie! Sto qui con Maria. Mia sorella, chi Maria! Devi venire qui, che s'è ammattito mio fratello. Remo, chi mio fratello! Sì, s'è ammattito, non mi riconosce, è pietrificato! Sbrigati, lascia perdere tutto e vieni qua! Non mi frega niente se ti si spreca l'aerosol, spegni quella macchinetta e vieni qua! (riattacca senza aspettare la risposta) Remo! Remo!

697.REMO (senza muoversi) Hanno suonato! 27, 32, 41, 58, 83, 88...

698.AGATA Gesù, Giuseppe e Maria! Dà i numeri al lotto!

699.REMO (si scuote improvvisamente) I numeri al lotto! I numeri al superenalotto! La seconda colonna!

700.AGATA Quale colonna?

701.REMO Agata! Che ci fai, tu, qui?

702.AGATA Ma allora me riconosci?

703.REMO Certo che te riconosco, mica sono deficiente! Dove sta Adelmo?

704.AGATA Non lo so, sarà uscito, appena sono arrivata io non ci stava nessuno, solo tu, come ti senti?

705.REMO Come mi sento? Benissimo, mi sento! (esce a destra, rientra immediatamente) Non me sono mai sentito meglio! (esce di nuovo)

*Agata non sa niente fare. Da sinistra entra Assunta.*

706.ASSUNTA Agata!

- 707.AGATA Oh, zia Assunta.  
 708.ASSUNTA Perché?  
 709.AGATA Ero venuta a cercare Adelmo, ma pare che è uscito.  
 710.ASSUNTA Pure io lo cerco. Stamattina non s'è visto per niente. Dovevamo andare dai carabinieri a denunciare Vincenza la napoletana per occupazione abusiva di loculo privato. M'ha detto Rosanna di Pippo che si può fare, che il figlio ha studiato legge e gli ha detto che ci stanno almeno almeno tre anni di galera. Adesso glielo faccio vedere io!  
 711.AGATA Va bè, va bè, zia! lascia perdere sta storia! Qui bisogna pensare a Remo!  
 712.ASSUNTA Remo?  
 713.AGATA Mamma mia, zia Assunta, quanto mi sono impaurita!  
 714.ASSUNTA Di che?  
 715.AGATA Appena sono arrivata ho trovato Remo in piedi lì, pietrificato, che non sapeva quello che diceva...  
 716.ASSUNTA E che diceva?  
 717.AGATA Non lo so, non lo so, pareva ammattito! ho provato pure a chiamare il medico, per quanto mi sono impaurita!  
 718.ASSUNTA E che t'ha detto?  
 719.AGATA Il medico? E che m'ha risposto?  
 720.ASSUNTA E quando ti risponde, quello? E poi u sabato, figurati! E adesso dove sta?  
 721.AGATA Chi, il medico?  
 722.ASSUNTA No, Remo.  
 723.AGATA È andato di là, non lo so a che fare...

*Rientra Remo. Ha indossato i pantaloni, ma è ancora in canottiera e pantofole. Senza degnare di uno sguardo la sorella e la zia, va al telefono, compone un numero.*

- 724.REMO Pronto, sono Remo, il fratello d'Adelmo l'idraulico. Sta lì Roberto il banchiere? Passamelo.... Robè, sono Remo. Bene, bene... senti, ti devo parlare. No, per telefono no, vediamoci da qualche parte... No, lì al bar no, da qualche altra parte... non lo so, qui a casa mia?... E allora vediamoci a casa tua... Robè, è urgente veramente, senò non te lo chiederei... Subito, se non ti dispiace... Va bè, ci vediamo a casa tua, allora. Tra dieci minuti. Mi raccomando, Robè, è una questione grave! Grazie. *(riattacca, poi richiama con un fischio l'attenzione della zia e della sorella e fa cenno con la mano di andarsene, quindi esce di nuovo)*  
 725.AGATA L'hai visto, zia? Pare matto!  
 726.ASSUNTA A chi ha telefonato?  
 727.AGATA Non lo so! Io ho chiamato Pierluigi, si stava facendo l'aereosol ma ha detto che lasciava perdere e veniva subito qui. Bisogna fare qualcosa, zia Assunta, bisogna farlo vedere da un medico, da un psicologo, da qualcuno che se ne capisce di capocce sballate.

*Rientra Remo infilandosi una camicia.*

- 728.REMO Ancora qui, state? V'ho detto che ve ne dovete andare!  
 729.AGATA Come ti senti, Remo?  
 730.REMO Ma perché continui a domandarmi come mi sento? Mi sento benissimo! Ma adesso andatevene tutte e due, che devo uscire.  
 731.AGATA E dove devi andare?  
 732.REMO Affari miei. Adesso vado mettere le scarpe, e se quando torno ancora state qui, vi mando via a calci a tutte e due. *(esce)*

*Le due donne sono esterrefatte. Entra Pierluigi.*

733. PIERLUIGI Che è successo? Nemmeno l'aereosol, ho potuto finire. Ma se mi viene la bronchite, me la prendo con te!
734. AGATA Questo alla bronchite, pensa! E Remo s'è ammattito!
735. PIERLUIGI Come, s'è ammattito?
736. ASSUNTA È venuto qui senza camicia, ha telefonato a qualcuno e poi s'è andato a mettere le scarpe per prenderci a calci!
737. PIERLUIGI Come, a calci?
738. AGATA S'è ammattito, Pierluigi! Io era venuta a vedere se ci stava Adelmo, per digli dello scarico del bagno. La porta stava aperta, sono entrata e ho trovato Remo in piedi lì, col barattolo del caffè in una mano e un cucchiaino nell'altra. L'ho chiamato ma pareva che non ci sentisse, e ogni cosa che gli dicevo mi rispondeva i numeri.
739. PIERLUIGI Che numeri?
740. AGATA Numeri. L'hai visto quando si dice "dà i numeri"? Diceva i numeri, e basta.
741. PIERLUIGI Ma che numeri? Contava? Uno, due, tre, così?
742. AGATA No, diceva numeri a casaccio, ventuno, trentuno, così! dopo m'ha risposto, e poi è arrivata zia Assunta, e poi lui ha telefonato a qualcuno e dopo ci ha detto di andare via, che doveva uscire.
743. PIERLUIGI E adesso dove sta?
744. AGATA S'è andato a mettere le scarpe.
745. ASSUNTA Sì, perché senza scarpe non ci poteva prendere a calci, apposta se l'è messe.

*Rientra Remo.*

746. REMO *(a Pierluigi)* E tu che vuoi? Che ti serve?
747. AGATA Remo, questo è Pierluigi, lo riconosci?
748. REMO Agata, riconosco a te, riconosco lui e riconosco lei. adesso che v'ho riconosciuto a tutti e tre, andatevene.
749. AGATA Ma Remo, noi...
750. REMO Niente Remo! Andate via e basta!
751. PIERLUIGI Senti, Remo, mi potresti spiegare...
752. REMO Ma allora sete sordi tutti e tre! Andate via!
753. AGATA E che ti lasciamo solo?
754. REMO Ho capito, va... Allora state qui, me ne vado io.
755. ASSUNTA Che hai fatto, Remo? Dillo a zia tua! Non fare come tuo zio, che se gli volevi far dire una cosa bisognava tirargliela con le tenaglie! *(si siede)* che quello, mio marito, era un bravo cristiano, per carità, ma non parlava mai. *(Mentre Assunta parla Remo esce da destra, seguito dalla sorella e dal cognato)* Io tante volte gli dicevo, Gigi, che ti senti, dimmelo, io sono tua moglie, se non melo dici a me a chi lo dici, ma lui niente, qualunque cosa gli capitava stava zitto, se lo teneva dentro, ma io lo sapevo che lui lo faceva per non farmi agitare, che lo sapeva che io sono una che me la prendo per qualunque cosa e lui invece non se la prendeva mai. Diceva sempre che le cose si risolvono da sole, che non bisogna prendersela se ti succede una disgrazia. Perché tanto una volta che è successa non te la puoi prendere con nessuno, come quando gli veniva qualche dolorino, che io gli dicevo che ti senti e lui rispondeva niente ed io gli dicevo ti si legge in faccia che ti fa male qualcosa, perché non lo dici, e lui mi rispondeva perché, se te lo dico mi passa? perché specialmente negli ultimi tempi gli dolevano l'ossa che lui in vita sua ha sofferto, mica come quelli di adesso che non hanno voglia di fare niente e che si lamentano sempre, che lui no! lui, se gli doleva la schiena o le braccia o le ginocchia, che ci s'è pure operato nelle ginocchia e allora mica era come adesso, stette quaranta giorni all'ospedale senza potersi alzare nemmeno per pisciare e io lo vedevo che si sarebbe voluto alzare, che lui il pappagallo e la padella proprio non li poteva vedere ma come facevi, era obbligato a stare lì e ci si stava, e io avanti e indietro con l'autobus che allora la macchina non ce l'avevamo, e

mi alzavo tutte le mattine alle tre per prendere l'autobus delle 4 che prima di partire gli dovevo cuocere la pasta che lui quella dell'ospedale proprio non gli andava giù, che diceva era sciapa e scotta e proprio non gli piaceva e allora io gli facevo due spaghettoni col pomodoro che Gigi mio mica gli importava niente se i spaghetti erano cotti dalla sera prima, se li mangiava lo stesso che lui si mangiava tutto, mica come quelli di adesso che questo non lo voglio e quest'altro non lo voglio, lui si mangiava tutto! (*si rende conto di essere sola*) Remo... Agata... Pierluigi... ma dove sono andati?

*Entra Adelmo, seguito da Maria e da Deborah.*

756.ADELMO (chiamando) Remo!

757.MARIA Zia Assunta, dove sta Remo.

758.ASSUNTA Di là, s'è andato a mettersi le scarpe per prenderci a calci. Pure Agata e Pierluigi stanno di là.

759.ADELMO Agata e Pierluigi?

*Si precipitano tutti e tre a destra.*

760.ASSUNTA (*non si accorge di essere rimasta di nuovo sola*) Eh, che Remo s'è ammattito! Agata ha pure chiamato il medico, ma che c'è venuto? che mica pure i medici di adesso sono come quelli d'una volta, che se chiamavi il medico si scapicollava che una volta al medico gli si regalavano le cose, i maccheroni per la Madonna, la pizza di Pasqua per Pasqua, il vino per Natale e allora lui ci veniva quando ti serviva, che Gigi mio era difficile che gli servisse il medico, che lui è stato un leone fino all'ultimo minuto, ma io no, a me ogni tanto il medico dovevo chiamarlo e allora gli facevo i maccheroni e le pizze di Pasqua e una volta Gigi mio acchiappò più di trecento uccelli con le trappole e li regalò tutti al medico. Che lui era fatto così, che se gli facevi del bene ti ripagava cento volte, ma se per caso gli facevi uno sgarro allora era meglio che non ti facevi vedere più, come quella volta che gli diedero quella fregatura con le vacche, che si comprò due vacche in una fiera e le pagò chi lo sa se 560 o 580 mila lire e una menava calci e non voleva arare e allora il mese appresso tornò in fiera e gli voleva ridare la vacca cattiva ma quello gli disse o me le ridai tutte e due o non me ne ridai nessuna e allora lui gliel'è ridette ma quell'altro non gli ridette tutti i soldi ma chi lo sa se venti o trentamila lire di meno e allora lui se l'è segnata qui e quando fu per fargli un piacere gli disse te ne ricordi della vacca che nicchiava, e allora quello stette zitto e non disse più niente... (*si rende conto di essere sola*) Ma perché, se ne vanno tutti, stasera?

*Rientra Remo seguito come in processione da tutti i parenti.*

761.REMO E adesso che ci siete pure voi, facciamo i conti.

762.ADELMO Che conti?

763.REMO Lo sai bene, che conti!

764.MARIA Remo, noi...

765.REMO Voi siete tre serpi! Tu (*indica Maria*), tu (*indica Adelmo*) e tu! (*indica Deborah*)

766.AGATA Remo, ma che t'è successo?

767.REMO Adesso te lo dico, che m'è successo! Sedetevi tutti.

*Si siedono tutti, tranne Remo.*

768.REMO Allora. Tu (*indica Adelmo*) dammi la schedina.

769.ADELMO Quale schedina?

*Remo esce a destra e rientra subito dopo, impugnando la sua pistola. La punta ad Adelmo.*

770.REMO            Dammi la schedina.

*Adelmo tira fuori la schedina dalla tasca e la consegna al cognato.*

771.REMO            Allora? I numeri non erano usciti?

772.MARIA          Remo, io te giuro...

773.REMO            Zitta, non giurare. Stamattina, appena sono tornato da lavorare, v'ho chiesto se avevate controllato la schedina, e m'avete detto che l'avevate controllata ma che i numeri non erano usciti. Siccome ma però non sono stupido, appena mi sono alzato ho acceso la televisione e il telegiornale ha detto che la seconda colonna mia aveva vinto 98 milioni de euro.

774.PIERLUIGI      Uh Dio mio!

775.REMO            E allora, sempre perché non sono stupido, ho capito che i soldi ve li volevate intascare voi, pure se ancora non arrivo a capire come avreste fatto per non farmelo scoprire. Comunque, sempre perché siccome che non sono stupido, ho chiamato Roberto il banchiere. Siamo amici da quando eravamo bambini, e mi fido più di lui che di tutti voi missi insieme. Adesso vado a casa sua e gli spiego tutto, dopo me lo dice lui quello che devo fare. E dopo me ne vado a ubriacare al bar alla facciaccia vostra. *(esce a sinistra, rientra subito dopo, attraversa la stanza)* Questa è meglio che la poso. *(mostra la pistola, esce a destra, rientra e se ne va a sinistra)*

*Qualche istante di smarrimento generale. La prima a reagire è Assunta.*

776.ASSUNTA        Che ha detto?

777.MARIA          Che si va a ubriacare al bar.

778.ASSUNTA        Questo l'avevo capito, ma prima che stavo dicendo?

779.PIERLUIGI      Ma veramente ha vinto tutti quei soldi?

780.ADELMO        E che per scherzo? L'abbiamo controllata noi ieri sera, la schedina. 98 milioni de euro!

781.AGATA          Sant'Antonio mio!

782.ADELMO        E tu te l'immagini che fine possono fare 98 milioni de euro in mano a Remo?

783.MARIA          Se lo spenderebbe con una settimana!

784.PIERLUIGI      *(si alza e comincia a passeggiare nervosamente)* qui bisogna inventarsi qualcosa.

785.ADELMO        E che t inventi?

786.DEBORAH        Perché gli hai dato la schedina?

787.ADELMO        Come, perché gli ho dato a schedina? Non l'hai visto? Mi voleva sparare!

788.DEBORAH        Ma chi ti sparava...

789.ADELMO        Mi sparava, mi sparava...

790.PIERLUIGI      Va bè, la schedina era la sua, è giusto che se la tiene lui. E poi adesso che l'è andato a dire a Roberto...

791.DEBORAH        Chi sarebbe sto Roberto?

792.ADELMO        Il direttore della banca.

793.ASSUNTA        Lasciatele perdere, le banche! Gigi mio o diceva sempre, delle banche non bisogna fidarsi mai, che le banche...

794.ADELMO        *(la interrompe bruscamente)* Zia Assunta! Non ricominciare!

795.ASSUNTA        E che ho detto?

796.AGATA          Va bè, adesso però cerchiamo di risolvere questa situazione.

797.DEBORAH        Un sistema ci sarebbe...

798.ADELMO        Che sistema?

799.DEBORAH        L'interdizione.

800.MARIA          E che sarebbe?

801.PIERLUIGI      Farlo passare per matto.

- 802.ADELMO E che succederebbe?
- 803.PIERLUIGI Succederebbe che se gli fanno le carte da matto, lui non potrebbe toccare niente. Nemmeno una lira potrebbe spendere senza l'autorizzazione.
- 804.AGATA L'autorizzazione di chi?
- 805.PIERLUIGI Dell'amministratore. Cioè di una persona che è responsabile di tutto... I soldi resterebbero i suoi, ma quello che ci deve fare lo decide l'amministratore.
- 806.MARIA E chi sarebbe l'amministratore?
- 807.PIERLUIGI De solito è un parente stretto. Una di voi due, o tu o Agata.
- 808.MARIA E come si fa, per fargli fare le carte da matto?
- 809.ADELMO Ci vorrebbe di conoscere un medico...
- 810.AGATA Il medico ce l'abbiamo.
- 811.ADELMO E chi è?
- 812.AGATA Il medico nostro...
- 813.PIERLUIGI No, il medico nostro non è buono, ci vuole un pissichiatra. Un medico dei matti.
- 814.ASSUNTA Il figlio della comare Giacinta fa il medico dei matti.
- 815.ADELMO La comare Giacinta la zia di Peppino?
- 816.DEBORAH È vero, quello è psichiatra al policlinico!
- 817.PIERLUIGI Allora dobbiamo sentire lui, spiegargli la situazione e fargli fare un certificato; dopo si va dall'avvocato e si fa tutto quello che si deve fare.
- 818.ASSUNTA Ma che dovete fare?
- 819.AGATA Niente, zia Assunta, niente...
- 820.ASSUNTA Adelmo, allora, quando ci andiamo dai carabinieri?
- 821.ADELMO Dai carabinieri?
- 822.ASSUNTA Come, non te ne ricordi? La napoletana, le scope nel loculo, l'occupazione abusiva di loculo privato...
- 823.ADELMO Senti, zia, adesso non abbiamo tempo di pensare a questo. A denunciare la napoletana ci andiamo un'altra volta.
- 824.ASSUNTA Ma tu mi avevi promesso...
- 825.ADELMO Io non t'avevo promesso niente. Io t'avevo detto adesso vediamo.
- 826.ASSUNTA Va bè, va, allora me ne vado, che ho da fare. Che pure se sto da sola io le faccende dentro casa le faccio, mica come certe di adesso che pure se hanno il marito non muovono un dito, se ne stanno tutto il giorno in giro e la sera quando tornano i mariti gli mettono in tavola un pezzo di pizza e chi s'è visto s'è visto. Che se a Gigi mio gli avessi detto stasera mangiati la pizza, me l'avrebbe tirata, la pizza, che lui se mi vedeva seduta subito mi diceva "ma non hai niente da fare?", che lui era proprio buono ma seduta proprio non mi ci poteva vedere e quando...
- 827.DEBORAH Va bè, zia Assunta, abbiamo capito. Se te ne devi andare, vai.
- 828.ASSUNTA Hai ragione, figlia mia, hai ragione. Allora buonasera a tutti, eh?
- 829.TUTTI Buonasera, buonasera...
- 830.ASSUNTA Adelmo, allora ci andiamo un'altra volta?
- 831.ADELMO Un'altra volta.
- 832.ASSUNTA Allora buonasera... (*esce*)
- 833.DEBORAH Meno male che non ha capito niente, senò in termine di mezz'ora lo sapeva tutto il paese.
- 834.ADELMO Ma che deve capire? Quella capisce solo quello che interessa a lei, di tutto il resto non gli importa un accidente.
- 835.PIERLUIGI Meglio. Perché questa storia più siamo in pochi a conoscerla, meglio è. Allora, io stasera cerco di rintracciare il figlio della comare Giacinta, così gli spiego bene la situazione e mi faccio fare il certificato.
- 836.MARIA E secondo te quello te lo fa?

837. PIERLUIGI Certo che me lo fa! Quando gli prometto centomila euro, me ne fa due di certificati, non uno!
838. AGATA Centomila euro gli vorresti dare?
839. PIERLUIGI E che sono, centomila euro? Fra pochi giorni diventiamo milionari, sta a far caso a centomila euro di più o centomila euro di meno?
840. DEBORAH Ci pensate? 98 milioni...
841. PIERLUIGI Diviso 2 fa 49 milioni a testa...
842. MARIA Perché diviso 2?
843. PIERLUIGI Perché siamo due famiglie...
844. MARIA Va bè, ma fino a adesso Remo l'abbiamo sempre tenute noi, è giuste che a noi ci tocca qualcosa di più...
845. AGATA E quanto, di più?
846. MARIA Secondo me sarebbe più giusti minimo minimo 60 milioni a noi e 38 a voi...
847. AGATA E perché?
848. ADELMO. È vero, Agata... fino a adesso de Remo a voi non ve n'è fregato niente. Ce l'abbiamo sempre sopportato noi. E adesso che si tratta di riscuotere, vi presentate come se niente fosse...
849. MARIA Adelmo, ci vogliamo tenere tutto noi?
850. DEBORAH Brava mamma!
851. ADELMO Mi sa che quasi quasi...
852. AGATA Ma che dite? Remo è pure mio fratello, non te puoi tenere tutto tu!
853. MARIA Adesso è tuo fratello! Ma quando si trattava e tenerlo dentro a casa, era fratello solo a me!
854. PIERLUIGI Te l'avevo detto, io, prendiamolo noi...
855. MARIA Ma intanto non ve lo siete preso! Me lo sono dovuto accollare io, con tutto che la casa è quella che è e i miei figli devono dormire nella stessa cameretta perché nell'altra ci dorme lo zio. Voi, invece, state da soli, avete la casa più grossa della nostra ma di ospitarlo non ne avete voluto sapere!
856. DEBORAH Brava mamma!
857. MARIA Ah, ma che pensate che qui i bambocci siamo noi?
858. AGATA Ah, sì? E allora adesso vediamo. Pierluigi, andiamo dall'avvocato.
859. MARIA No, dall'avvocato ci andiamo noi!
860. AGATA No, ce andiamo noi!
861. MARIA E allora vediamo. Andiamo, Adelmo!
- DEBORAH Brava mamma!
862. MARIA (*uscendo*) Buonasera!
863. MARIA Buonasera!
864. PIERLUIGI (*uscendo*) E non finisce qui!
865. MARIA Andate via, vè. E non vi fate rivedere più. Adelmo, andiamo dall'avvocato. (*esce, seguita dal marito.*)
866. DEBORAH Aspettate, ci vengo pure io! (*esce*)

### BUIO

*L'orologio a muro segna ora le 9,30. Entra da sinistra Remo, visibilmente ubriaco. Canta sguaiatamente "Vita spericolata" di Vasco Rossi. Barcolla, vuole mettersi seduto su una sedia ma manca il bersaglio e cade a terra. Tenta di rialzarsi, ma non ci riesce. Alla fine si arrende e si abbatte addormentato per terra.*

*Entra Massimo. Va al frigorifero, lo apre, prende una bottiglia e ci si attacca.*

*Remo ha un sussulto e si gira su un fianco, tirando su coperte inesistenti.*

- 867.MASSIMO Zio Remo! (*posa la bottiglia sul tavolo e va dallo zio, si china, lo tocca, lo gira di nuovo sulla schiena.*) Che hai fatto, zio Remo? (*si accorge dell'alito dello zio*)  
Mamma mia, zio Remo! E quanti bicchieri hai bevuto? (*si alza, prende la bottiglia dell'acqua e la versa in faccia allo zio*)
- 868.REMO (*sbuffa, tossisce, accenna di nuovo a cantare poi si gira ancora su un fianco e ricomincia a dormire*)
- 869.MASSIMO Ah, andiamo bene! questo porta una sbornia da paura... E adesso chi lo alza? zio Remo... zio Remo! Oh! (*lo scuote*)
- 870.REMO Lasciami stare, Marì, sto in ferie...
- 871.MASSIMO Non sono Maria, zio Remo, sono Massimo!
- 872.REMO (*comincia a russare*)
- 873.MASSIMO Ah, beh! Ma questi dove sono andati? (*tira fuori dalla tasca il cellulare, chiama*) Deborah? Ma dove state?... Dove?... Che avvocato? Senti, zio Remo è ubriaco, non cela faccio ad alzarlo, tornate a casa... Va bè, passami mamma... e dove stà?... pure papà?... va bè, appena avete fatto tornate senò questo per me può pure rimanere per terra. (*riattacca*) zio Remo! zio Remo! (*lo rigira di nuovo sulla schiena e gli versa altra acqua sulla faccia*)
- 874.REMO Basta acqua, datemi un Jonny Uòlker. Barista, da bere per tutti, offro io!
- 875.MASSIMO Zio Remo, cerca di tirati su!
- 876.REMO Chiamatemi mister Remo, miliardario spericolato!
- 877.MASSIMO Mamma mia, è partito proprio... Mister Remo? Mister miliardario spericolato?
- 878.REMO (*si alza a sedere, fa il saluto militare*) Presente!
- 879.MASSIMO Ce la fai ad alzarti?
- 880.REMO Ad alzarmi? Certo che mi alzo! Mi alzo subito! (*tenta di sollevarsi, cade di nuovo, ci riprova aggrappandosi a una sedia, sempre cantando vita spericolata, alla fine riesce ad arrampicarsi sulla sedia e ci crolla seduto sopra*)
- 881.MASSIMO Ti faccio un caffè, zio Remo?
- 882.REMO Pure tu mi vuoi fare il caffè? Basta caffè! Dammi un Jonny Uòlker! Barman, un Jonny Uòlker a mister Remo miliardario spericolato!
- 883.MASSIMO Sì, fattene un altro de Jonni Uòlker, così chiamiamo l'ambulanza e ti portiamo via.
- 884.REMO Mi portate via? Ma me ne vado io!
- 885.MASSIMO E dove te ne vai?
- 886.REMO Più lontano possibile da quelle serpi! Roberto mi sistema tutto lui, e io me ne vado.
- 887.MASSIMO Quali serpi, zio Remo?
- 888.REMO Le mie sorelle! E i mariti! Voglio una vita... esagerata...
- 889.MASSIMO Ma perché, che t'hanno fatto?
- 890.REMO I soldi mi vogliono prendere! Ma adesso gli faccio vedere io, gli faccio... gli faccio... gli fa... (*crolla addormentato sbattendo la testa sul tavolo*)
- 891.MASSIMO Mamma mia, che sbornia!

*Entra Deborah*

- 892.DEBORAH Massimo...
- 893.MASSIMO Oh! E mamma?
- 894.DEBORAH Stanno a parlare con l'avvocato, a me m'hanno mandato a casa.
- 895.MASSIMO Ma chi avvocato?
- 896.DEBORAH L'ha detto a qualcuno tu, della schedina?
- 897.MASSIMO No, a chi lo dovevo dire?
- 898.DEBORAH Meno male! Ma zio Remo che fa?
- 899.MASSIMO Dorme. È ubriaco come un somaro.

- 900.DEBORAH Siamo sicuri che dorme?
- 901.MASSIMO *(scuote lo zio che farfuglia qualcosa e continua a dormire)* Non lo vidi?
- 902.DEBORAH Allora senti a me. Abbiamo deciso de farlo interdire.
- 903.MASSIMO De farlo che?
- 904.DEBORAH Interdire. Di farlo passare per matto.
- 905.MASSIMO E chi l'ha deciso?
- 906.DEBORAH Noi. Io, mamma e papà. E zio Pierluigi e zia Agata. Ma loro non prendono una lira, ha detto mamma. Siamo andati dall'avvocato apposta.
- 907.MASSIMO Aspetta, aspetta, fammi capire pure a me. Mamma e papà sono andati dall'avvocato?
- 908.DEBORAH Sì.
- 909.MASSIMO Per far passare per matto zio Remo?
- 910.DEBORAH No, per farlo passare per matto ci vuole uno psichiatra. L'avvocato serve per non far prendere i soldi a zia Agata e a zio Pierluigi.
- 911.MASSIMO E chi li dovrebbe da prendere, sti soldi?
- 912.DEBORAH Noi!
- 913.MASSIMO E zio Remo?
- 914.DEBORAH Zio Remo se li spenderebbe tutti, non glieli possiamo mettere in mano a lui 98 milioni di euro.
- 915.MASSIMO Ma guarda che lui già ce li ha, in mano.
- 916.DEBORAH Ma noi abbiamo deciso di levarglieli, perché lo abbiamo accudito sempre noi e i soldi è giusto che ce li prendiamo noi.
- 917.MASSIMO E se zio Remo non è d'accordo?
- 918.DEBORAH Apposta gli facciamo fare l'interdizione! domani andiamo a parlare pure con lo psichiatra, gli diamo cento o duecentomila euro e ci facciamo fare il certificato.
- 919.MASSIMO Non è giusto.
- 920.DEBORAH Senti, Massimo, cerca di ragionare. Ti rendi conto che lui sarebbe capace de farci la villa ai conigli con tutti quei soldi? O agli struzzi, che adesso s'è messo in testa di mettere su un allevamento di struzzi? Non è possibile!
- 921.MASSIMO E perché? I soldi sono suoi, l'ha vinti lui, e secondo me ci deve fare quello che gli pare. E adesso scusami, ma vado a cagare. *(esce a destra)*
- 922.DEBORAH Aspetta, Massimo, senti... *(lo segue)*

*Rimasto solo, Remo solleva la testa. La sbornia gli è improvvisamente passata.*

- 923.REMO Ah, è così? Ma adesso ve la do io, l'interdizione!

*SIPARIO*

**FINE SECONDO ATTO**

## EPILOGO

*È passato qualche giorno. L'orologio a muro segna le 10. Adelmo e Maria sono seduti al tavolo, Deborah è in piedi. Sono in silenzio, in attesa. Maria Sospira, imitata dal marito. Squilla il telefonino di Deborah.*

924. DEBORAH Amò?... No, ancora non sappiamo niente... E che ne so, amò, i carabinieri lo stanno a cercare, ormai è quasi una settimana che è sparito con la schedina e tutto... speriamo... ciao, amò... (*riattacca*)
925. MARIA Ma dove sarà andato?
926. ADELMO E che ne so, io?
927. MARIA Speriamo che non gli sia capitata una disgrazia...
928. ADELMO Agata che dice?
929. MARIA E che deve dire? Nemmeno lei sa niente, è disperata...
930. ADELMO È preoccupata pi soldi, quella...
931. MARIA E su, Adelmo, ormai abbiamo fatto pace, non ricominciamo... Magari si ritrovasse, Remo! E poi dei soldi, quello che succede succede.

*Suona il campanello.*

932. ADELMO Marì, vedi chi è...
933. MARIA (*alzandosi*) Sarà mia sorella... (*esce, e rientra seguita da Pierluigi e Agata*)
934. AGATA Allora?
935. MARIA Niente.
936. PIERLUIGI Ma possibile che non si riesce a scoprire che fine ha fatto?
937. MARIA (*si fa il segno della croce*)
938. PIERLUIGI Quello s'è intascato i soldi e s'è squagliato, fa che te lo dico io.
939. AGATA E a noi ci ha lasciato in mezzo a una strada.
940. ADELMO Io l'ho sempre detto che di quello non ci si poteva fidare.
941. PIERLUIGI Però, Adelmo, un po' è pure colpa vostra.
942. ADELMO Colpa nostra?
943. PIERLUIGI Certo! L'avete viziato! Gli avete sempre fatto fare quello che gli pareva!
944. ADELMO Ma che è mio figlio che gli potevo dire qualcosa?
945. PIERLUIGI Non significa! stava dentro casa tua e tu lo dovevi indirizzare.
946. ADELMO E allora perché non te lo sei preso tu, così lo indirizzavi?
947. DEBORAH Papà...
948. ADELMO Oh, ma che scherziamo? Prima me l'avete accollato a me e io non ho detto niente perché senò lei (*indica Maria*) tua cognata si faceva prendere dal panico...
949. DEBORAH Papà...
950. ADELMO ... perché povero ragazzo non sapeva dove andare a sbatte la testa...
951. DEBORAH Papà...
952. ADELMO Che vuoi?
953. DEBORAH Non ricominciare, papà.
954. ADELMO Io ricomincio?
955. MARIA Non litighiamo...
956. ADELMO E non litighiamo.
957. AGATA Cerchiamo di stare in pace.
958. ADELMO E stiamo in pace...
959. PIERLUIGI Ecco, cerchiamo di calmarci tutti quanti.
960. ADELMO E calmiamoci tutti quanti. Ma tu non t'azzardare più a dire una cosa del genere o va a finire male.

*Qualche secondo di pausa. Entra Massimo da sinistra. Guarda tutti, scuote la testa con commiserazione e esce a destra.*

961. PIERLUIGI Roberto sa qualcosa?

962. ADELMO Il direttore della banca? Lui dice di no, ma a me mi sa che lui ne sa più di tutti.

*Squilla il telefono. Deborah va a rispondere.*

963. DEBORAH Pronto? Sì, sono la figlia, dica marescià...

964. MARIA Il maresciallo? (*si precipita accanto a Deborah*) Fammici parlare a me!

965. DEBORAH Quando?... Dove?... perché?... Ma io sono la nipote!...

966. MARIA Fammici parlare a me, t'ho detto!

967. DEBORAH È mia madre, marescià, è preoccupata

968. ADELMO Che dice?

969. PIERLUIGI L'hanno ritrovato?

970. AGATA Dove stà?

971. DEBORAH Mia zia e mio zio, siamo tutti preoccupati, ci dica qualcosa...

972. MARIA Fammici parlare!

973. DEBORAH Ho capito, ma...

974. AGATA E' morto ?

975. MARIA Oddìo!

976. DEBORAH Va bene, marescià, grazie lo stesso, buongiorno. (*riattacca*)

977. MARIA Che t'ha detto?

978. AGATA L'hanno ritrovato morto?

979. PIERLUIGI E la schedina l'hanno trovata?

980. AGATA Mio fratello è morto e tu pensi alla schedina?

981. ADELMO Deborah, che t'ha detto? L'hanno trovato?

982. DEBORAH L'hanno trovato.

983. AGATA Morto ?

984. DEBORAH No, è vivo.

985. MARIA Grazie a Dio!

986. PIERLUIGI E dove sta?

987. DEBORAH Non me l'ha detto.

988. MARIA E perché

989. DEBORAH Privacy.

990. AGATA Che?

991. DEBORAH È lui che non lo vuole far sapere. Ha parlato con zio Remo per telefono, e gli ha detto che sta bene e che non lo dobbiamo cercare più, e che ci fa sapere lui qualcosa.

992. ADELMO Lui chi, il maresciallo?

993. DEBORAH No, zio Remo.

994. PIERLUIGI E adesso che s'è rimesso in testa?

995. MARIA E lo può fare?

996. DEBORAH Che?

997. MARIA A non farci sapere niente?

998. PIERLUIGI No che non lo può fare!

999. DEBORAH Certo che lo può fare. È maggiorenne e se ne può andare quando gli pare, dove gli pare e può fare quello che gli pare senza dirlo a nessuno.

1000. PIERLUIGI Non è possibile.

1001. DEBORAH Hai voglia se è possibile...

*Suonano alla porta. Maria va ad aprire e rientra seguita da Assunta.*

1002. ASSUNTA Avete saputo qualcosa?  
 1003. MARIA L'hanno trovato, zia. I carabinieri.  
 1004. ASSUNTA E dove sta?  
 1005. AGATA Non ce l'hanno detto.  
 1006. ASSUNTA Ma sta bene?  
 1007. PIERLUIGI Che gli venga un colpo lì dove si trova!  
 1008. ASSUNTA Non lo dire, figlio mio, che certe cose si avverano!  
 1009. PIERLUIGI Magari si avverassero...  
 1010. AGATA Pierluigi! Ricordati che è mio fratello!  
 1011. PIERLUIGI E come faccio a scordarmene? Bel fratello! Andiamocene, Agata, che a me mi fa male la testa.  
 1012. AGATA L'hai prese le pasticche stamattina?  
 1013. PIERLUIGI Mi sa che una o due me ne sono scordato...

*Rientra Massimo. Appena in scena gli squilla il telefonino.*

1014. MASSIMO Pronto? Ah, ciao... va bè... va bè. (*riattacca*)  
 1015. DEBORAH Chi era?  
 1016. MASSIMO Zio Remo.  
 1017. PIERLUIGI Zio Remo?  
 1018. ADELMO E dove sta?  
 1019. MARIA Perché ha telefonato a te?  
 1020. AGATA Sta bene?  
 1021. ASSUNTA Che t'ha detto?  
 1022. MASSIMO Se vi sedete tutti ve lo spiego.

*Tutti si siedono, tranne Massimo*

1023. MASSIMO Adesso, se mi state a sentire, vi spiego come sono andate le cose. Ma prima... (*estrae dalla tasca una busta, la adessostra*) Questa è di zio Remo. Me l'ha data a me prima di partire e m'ha detto che ve la dovevo leggere quando era ora. Adesso m'ha detto che è ora. Una copia di questa lettera l'ha data pure a Roberto, il direttore della banca.  
 1024. ADELMO Te l'avevo detto io che quello sapeva più cose di quanto faceva pensare?  
 1025. DEBORAH E a quanto pare pure Massimo ne sapeva più di tutti...  
 1026. MASSIMO Volete sentire che dice o non lo volete sentire?  
 1027. AGATA Sì, sì, zitti, zitti, sentiamo.  
 1028. MASSIMO Oh! Allora: (*apre la lettera*) Io sottoscritto Masini Remo nato eccetera eccetera, con la presente delego il signor Piccolina Roberto, nato eccetera eccetera, direttore della filiale n° 8 della banca eccetera eccetera, alla riscossione tramite la suddetta banca del premio di 98 milioni di euro del concorso superenalotto n° eccetera eccetera. Tale somma dovrà essere dal delegato ripartita nel seguente adessodo: euro 1 milione depositati su un conto bancario intestato a mia sorella Masini Maria, euro 1 milione depositati su un conto bancario intestato a mia sorella Masini Agata, euro 1 milione depositati su un conto bancario intestato a mio cognato Asdrubali Adelmo, euro 1 milione depositati su un conto bancario intestato a mio cognato Aimme Pierluigi, euro 1 milione depositati su un conto bancario intestato a mia zia Masini Assunta.  
 1029. AGATA Mamma mia bella! E quant'è un milione de euro in soldi?  
 1030. DEBORAH Quasi due miliardi, zia.  
 1031. MASSIMO (*continua a leggere*) Dispongo inoltre che la somma di euro 4 milioni venga depositata su un fondo fruttifero i cui beneficiari siano, al compimento della loro maggiore età, i miei nipoti Asdrubali Deborah e Asdrubali Massimo, in ragione del 50% a testa. Il delegato Piccolina Roberto riceverà a titolo di commissione la somma di euro 1 milione.

1032. ADELMO E che c'entra Roberto?
1033. PIERLUIGI E perché a loro due milioni a testa e a noi uno?
1034. MASSIMO Aspettate, non è finita. Il rimanente della vincita, pari ad euro 88 milioni dovrà essere accreditata, al netto delle commissioni bancarie, su un conto presso la Australian Business Bank di Sydney, intestato a me medesimo.
1035. ADELMO Tutto lui, s'è tenuto!
1036. PIERLUIGI E a noi non ci ha nemmeno pagato le sigarette!
1037. MASSIMO Hai voglia a comprarti le sigarette, con un milione di euro!
1038. DEBORAH E non dice nient'altro?
1039. MASSIMO No.
1040. ASSUNTA Ma dove stà?
1041. MASSIMO In Australia.
1042. MARIA In Australia?
1043. MASSIMO In Australia.
1044. ADELMO E tu sapevi tutto dall'inizio?
1045. DEBORAH E che sarebbe andato a fare, in Australia?
1046. MASSIMO Ha detto che si vuole comprare un po' di terra.
1047. ADELMO E quanta?
1048. MASSIMO Almeno diecimila ettari. E ci vuole mettere la più grossa piantagione di kiwi e il più grosso allevamento de struzzi del mondo.
1049. PIERLUIGI Ma si può esse più deficienti? Andiamocene, Agata, che me mi si spacca la testa.

*Agata e Pierluigi escono.*

1050. DEBORAH Va bè, va, io esco con Giacomo. (*esce*)
1051. ASSUNTA Insomma non torna?
1052. ADELMO Chi?
1053. ASSUNTA Remo, non torna?
1054. MASSIMO Non credo, zia Assunta.
1055. ASSUNTA Facesse un po' come gli pare... che tanto è giovane e la vita sua se la deve vedere da solo. Che quello, Gigi mio, lo diceva sempre, ognuno deve fare come gli pare, e infatti lui lo faceva sempre, che mica stava a pensare a quello che gli dicevano gli altri, che agli altri non gli ha mai dato retta, e nemmeno a me mi dava retta che pure se tante volte cercavo di dargli un consiglio mi rispondeva che non gli servivano i consigli e aveva ragione, che per me come faceva lui faceva bene, mica come quelle di adesso che se il marito gli dice qualcosa loro fanno tutto all'incontrario che se ci provavo io a farlo Gigi mio era capace pure di darmi uno schiaffone, mica perché mi menava sempre, ma perché lui era l'uomo dentro casa e la donna doveva starsi al posto suo, e aveva ragione, come sarebbe che le donne vogliono fare come gli pare? e poi i mariti le lasciano perdere che mica possono stare a combattere con loro che nemmeno sono capaci più di stendere un uovo di maccheroni e si comprano quattro sardi in padella che se a Gigi mio gli mettevi davanti quattro sardi in padella te li tirava e poi i salti te li faceva fare a forza di calci, che se a lui non gli cuocevi tutti i giorni primo e secondo...

*mentre parla, uno alla volta gli altri se ne vanno lasciandola sola. Anche noi ce ne andiamo, chiudendo il*

*SIPARIO*

**FINE**